Anno III · N. 865 · Lire 15

Venerdì 30 dicembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

Bilancio politico di un anno a Trieste

IL bilancio dell'anno solare 1949 segna delle forti poste attive, ma anche delle forti poste passive nella politica del T.L. E non è facile vedere se le prime superino le seconde. Esaminando separatamente le due parti di cui il T.L. si compone, è facile dire, invece, che la Zona A è in attivo e che la Zona B è sempre, costantemente, dolorosamente in passivo. Alla sia pur temporanea e fittizia, ma indubbiamente constatabile euforia dei triestini, si contrappone la penosa situazione materiale e morale degli istriani e, poichè i primi si sentono fratelli dei secondi, la loro vita economicamente tranquilla, la loro vita sicura da ogni persecuzione di polizia, piena di ogni libertà politica e di ogni rispetto dei diritti umani, rimane sempre offuscata dalla nube del continuo ricordo della miseria, dei soprusi, del vivere incerto cui ancora sono condannati i loro corregionali della Zona B.

Il fatto triestino più saliente dell'anno che muore sono state le libere elezioni dello scorso giugno. Da esse è nato un Consiglio del Comune che, in sostanza, è ben più che tale in quanto rappresenta l'unico corpo liberamente scelto dagli abitanti di questo pezzo di terra che nessuno sa bene che cosa giuridicamente sia. Vorremmo dire che il nostro Consiglio, più che organo amministrativo, è un po' come il nuovo Parlamento della Germania occidentale; un «quid» politico, non perfettamente libero data la tutela delle potenze occupanti, le quali, però, per la loro mentalità occidentale ed anglosassone — e perciò libera e rispettosa, almeno nelle grandi linee, dei diritti umani — lasciano una autonomia di azione discretamente estesa.

Ma le elezioni hanno portato anche ad un altro interessante risultato e cioè che solo circa il 10 per cento della popolazione triestina è slava; questo dato risultava da calcoli estremamente prudenziali da noi allora fatti in base alle cifre elettorali. Al tempo del Trattato di pace noi sostenevamo che l'85 per cento dei triestini era italiano ed eravamo, quindi, in fallo per difetto. Anticipanti questi risultati e conseguenti ad essi le dichiarazioni che, di volta in volta, il generale Airey ripete nelle sue relazioni all'ONU: che Trieste è italiana e che, per poter vivere, deve tornare all'Italia. Infatti i nostri legami con la Madrepatria vanno sempre più crescendo e consolidandosi e ciò non per espressione di esplicita volontà in questo senso, ma per fatale conseguenza delle cose.

L'inserimento di Trieste nel piano E.R.P. e dell'Italia nello stesso piano, la cortina di ferro che da Stettino si estende sino a noi, la non ancora completa inserzione della Jugoslavia nell'economia occidentale, la oscillante tensione dei rapporti russo-americani, il solco purtroppo sempre profondo tra Zona A e Zona B, fanno sì che Trieste si leghi più e più con la sua zona vitale della piana del Po e dell'Italia in genere. I miliardi che l'Italia ha speso per Trieste devono aver, ormai, superato i trenta; i milioni di dollari del piano Marshall sono, ora, circa venti; di notevole ammontare le spese per le truppe di occupazione. La vita economica triestina è, perciò, fittiziamente florida e la «Stimmung» dei triestini nel momento attuale è un po' quella del «carpe diem». In fondo qui, di fatto, è rimasta l'Italia; dopo la oscillante politica dei primi tempi, gli alleati, indubbiamente, hanno salvato la nostra italianità; le permettono di esprimersi liberamente, hanno mantenuto intatto il terreno per un ritorno, a vele spiegate, in grembo alla Madrepatria. Talvolta ci ricordano che non siamo totalmente liberi ed esce l'ordine 206 o si ammette l'uso della lingua slava nei Comuni circonvicini — e, in fondo, è cosa umana — ma, a ben vedere, se tutto il T.L. fosse sotto amministrazione anglo-americana, il problema del suo ritorno all'Italia sarebbe solo una questione morale e sentimentale e la condizione di fatto potrebbe continuare senza danno economico di nessuno, ma senza illusioni sulla possibilità di floridezza od anzi di vita se la Zona divenisse perpetuamente libera ed il suo stato di mantenuta da tre potenze cessasse. Il problema della Zona A è ora perfettamente statico; la dichiarazione del 20 marzo 1948 pare una di quelle giaculatorie che monaci di ordini severi si ripetono, pensando forse ad altro, per ricordarsi che devono morire; a noi la ripetono per ricordarci che un giorno dovremo vivere, ma per ora pensano ad altro perchè Trieste, in questo momento, è un piccolo problema accantonato.

Se la staticità della situazione non nuoce alla vita dei triestini nè è pregiudizievole nei riguardi del loro ritorno all'Italia, essa è, invece, fatale per la vita degli istriani della Zona B e minaccia di essere pericolosissima nei confronti della loro riannessione alla Madrepatria data la lenta, esasperante sedimentazione della situazione di fatto che la Jugoslavia tende a creare come preludio di una situazione di diritto. Per il momento attuale il pericolo è potenziale e non imminente, ma se le cose dovessero prolungarsi per molto tempo nell'inerzia presente, senza che nulla di nuovo — di emozionante vorremmo dire — avvenga è difficile prevedere dove si possa andar a finire. Gli italiani della Repubblica non sentono il nostro problema, assillati da altre questioni che li interessano più da vicino o godenti la vita del dopoguerra seguente ad un conflitto le cui conseguenze, per buona parte di loro, o sono già scontate o sono state addirittura positive. La stampa è sorda alle nostre richieste di tener vivo il problema; il Governo deve seguire fatti e questioni verso cui più lo spingono l'opinione pubblica o le necessità connesse alla vita di tutti e 46 i milioni di cittadini che abitano la Penisola; come da altri è stato detto il sentimento nazionale langue per la confusione che di esso fu fatta con il nazionalismo. Quanti degli italiani sanno che esiste la Zona B?

Nel corso di quest'anno, la politica seguita dalla Jugoslavia nella Zona da essa fiduciariamente amministrata è continuata ad essere, od anzi è stata ancor più, quella di chi si sente proprietario definitivo di ciò che ha in possesso. Prima gli jugoslavi asportavano, ora creano e costruiscono strade, edifici, fognature, ecc. Nel luglio scorso la jugolira è divenuta dinaro; nuove carte di identità fatte ad immagine e somiglianza di quelle jugoslave sono introdotte; il transito dei passeggeri tra Zona A e Zona B subisce oscillazioni dalla quasi libertà al più stretto divieto. Ordinamenti politici, amministrativi, economici, giuridici, giudiziarii continuano ad accentuare la loro somiglianza con quelli della repubblica federativa degli slavi del sud. Quanto Vittorio Emanuele disse entrando a Roma, pare lo «slogan» di Tito in Zona B: ci siamo e ci restiamo.

Ora, non può esservi dubbio alcuno che, per gli italiani di Zona B, sarebbe meglio il Governatore che non la situazione attuale. Essi sono, però, tanto italiani, tanto profondamente devoti alla loro Patria che, per un temporaneo beneficio attuale, non vogliono compromessa una situazione stabile futura; sembrerebbe, d'altro canto, umano che per questa loro rinuncia ai beni presenti per i beni futuri, essi avessero un qualche compenso almeno morale e questo fosse una maggior comprensione, un maggiore interesse, una maggiore attività del Governo in loro favore e un pochino più di amore e di curiosità almeno degli altri italiani al loro problema.

La situazione politica internazionale del momento ha giocato contro di noi; l'urto russo-jugoslavo, i contatti ormai stretti tra Tito e gli alleati anche nel settore politico, le oscillanti relazioni tra Russia e mondo occidentale fanno sì che la piccola Zona B sia un fatto dimenticato e trascurabile. Il tempo, man mano che passa senza scosse e senza sommovimenti politici, gioca esso pure contro di noi. Finchè la situazione rimane nella sua forma attuale unica via di uscita è quella di accordi diretti tra Jugoslavia e Italia e poichè quest'ultima non può prendere l'iniziativa per troppo ovvie ragioni, muovano gli alleati la prima. E noi tutti cerchiamo di agire, con ogni mezzo lecito, perchè il nostro problema non si addormenti, perchè, purtroppo, il suo sonno in questo momento preoccupa soltanto noi.

DIEGO de CASTRO

ENTRO GENNAIO ALLA CAMERA I BILANCI PREVENTIVI

PELLA PREVEDE PER IL 1950 una contrazione del disavanzo

De Gasperi e Sforza rientrati a Roma - Precisazioni di D'Aragona sulla posizione dei socialdemocratici in merito ai maggiori problemi attuali

ROMA, 29 — Proveniente da Amalfi ha fatto oggi ritorno a Roma il Presidente del Consiglio e dalla Lunigiana è rientrato nella Capitale il Ministro degli Esteri. De Gasperi discuterà immediatamente con Pella i bilanci preventivi dello Stato che verranno inviati alla Camera entro gennaio. L'impostazione dei bilanci può considerarsi pressochè ultimata anche nel riepilogo dell'entrata e della spesa del Ministero del Tesoro; manca soltanto per alcuni di essi l'assenso dei titolari dei dicasteri interessati.

Ma tra qualche giorno anche questa formalità sarà adempiuta. Nella formulazione delle previsioni Pella si è attenuto al criterio enunciato al convegno economico della D. C. Pertanto dalla valutazione approssimativa del prodotto nazionale, vale a dire del reddito, compiuta dal comitato interministeriale per la ricostruzione e dall'Istituto centrale di statistica, ha calcolato la cifra presumibilmente assorbibile dai consumi interni, quella destinata alle diverse tasse e imposte e quella disponibile per il risparmio e i privati investimenti e fatti i conti ha preventivato l'importo sul quale potrà contare lo Stato per le sue spese.

In sostanza si può dire che nell'impostazione del prossimo bilancio si è cercato di rispettare nella maggior misura possibile la direttiva di lasciare a disposizione delle attività produttive la più alta quota di risparmio. Nonostante gli intendimenti del Ministro del Tesoro le risultanze del preventivo bilancio dovrebbero segnare una ulteriore anche se modesta contrazione del disavanzo, che come si ricorderà fu preventivato in 174 miliardi per l'esercizio in corso. Per il Tesoro si cerca di dimostrare che il governo non ha derogato dal principio della stabilità monetaria.

Mentre si avvicina il congresso straordinario del P. S. L. I. D'Aragona ha fatto oggi alcune dichiarazioni sulla posizione dei socialdemocratici in ordine a vari problemi.

Sulla politica interna il sen. D'Aragona ha detto: «Bisogna che nel Paese si arrivi a una vera pacificazione. Nulla di più necessario e di più urgente pertanto che sviluppare e consolidare una politica sociale di ampio respiro in senso democratico che assicuri il lavoro e il pane a una gran massa di cittadini. Questa massima collocazione è la preoccupazione che più impegna il partito, deciso a dare ogni suo apporto perchè un obiettivo così importante sia raggiunto in pieno. Non è addentrarsi mai a una politica di ordinaria amministrazione. La suprema esigenza d'oggi è una politica sostanziale e costruttiva di fatti concreti, non di rimedi effimeri».

Circa la portata della collaborazione al Governo, D'Aragona ha detto: «Il nostro è un contributo prevalentemente di orientamento politico. Esso va perciò valutato non in relazione al voto parlamentare di cui disponiamo ma essenzialmente in funzione della cooperazione politica che possiamo assicurare al Governo. Per quanto si riferisce ai posti nel Ministero, non vediamo la ragione che ce ne siano dati di meno. D'altra parte non conta tanto il numero quanto la qualità ed è proprio per questo che chiediamo settori dove il nostro apporto possa essere veramente efficiente e operante. Ed un altro fatto in proposito giova considerare e cioè che ci sono posti importanti come i Ministeri e forse anche di più che i nostri elementi potrebbero coprire degnamente».

L'ultima domanda rivolta al sen. D'Aragona ha riguardato il Comisco, che com'è noto ha intimato al P.S.L.I. di fondersi immediatamente con il P.S.U. «Si tratta di un fraterno consiglio», ha risposto il segretario del P.S.L.I., marcando le parole come se ne fosse tutt'altro che convinto. «Evidentemente il Comisco non è al corrente delle cose di casa nostra ed ha ritenuto che il congresso di Firenze, quello della cosiddetta unificazione, fosse veramente la espressione di una cospicua forza socialista. La realtà invece è diversa. C'erano, sì, dei socialisti, ma con un seguito molto limitato. Del resto noi non siamo contrari alla fusione, vogliamo soltanto che essa venga esaminata a suo tempo su basi di assoluta serietà e con le necessarie cautele. In ogni modo è bene parlar chiaro. Noi del P. S.L.I. accettiamo consigli da tutti, ma non subiamo imposizioni da parte di nessuno. Noi socialisti democratici ci consideriamo liberi e autonomi nello svolgimento della nostra politica nazionale».

Appena terminato il congresso nazionale della FIL, che avrà luogo a Napoli dopo la prima metà di gennaio, verrà nominato dagli esecutivi dei liberi sindacati un comitato che studierà le norme per procedere alla unificazione delle forze dei liberi lavoratori.

Negli ambienti della FIL si ritiene che la maggioranza al congresso sarà ottenuta dalla mozione di unificazione che sarà appoggiata da Parri e Canini e da una buona parte della base. L'unificazione tra L.C.G. I.L., F.I.L. e Liberi sindacati è prevista per il mese di marzo all'inizio della primavera.

Il movimento sindacale facente capo al partito socialista unitario, e che è articolato nei gruppi di azione sindacale unitaria, ha segnalato la sua nascita alla nuova Internazionale sindacale che recentemente ha tenuto a Londra la sua conferenza costitutiva.

E' morto il sen. Bertini

BOLOGNA, 29 — Il senatore avv. Giovanni Bertini è deceduto questa sera.

Da circa 46 anni esercitava l'avvocatura a Bologna; partecipò ad alcuni processi celebri tra cui quello di don Minzoni nel quale rappresentò la Parte Civile contro Italo Balbo.

RISPARMIO E PRESTITI

Con il 2 gennaio ha inizio una importante operazione di conversione «facoltativa» dei Buoni del Tesoro poliennali ed ordinari. Non è evidentemente una delle solite emissioni di prestiti pubblici collocati contro danaro fresco chè, anzi, secondo ha ripetutamente dichiarato il Ministro Pella, con codesta operazione di conversione il Governo non si propone affatto di provocare un afflusso di larghe masse di risparmio verso le casse dello Stato, in quanto, fortunatamente, le esigenze della Tesoreria non hanno al momento bisogno di questo concorso. Quindi, non essendo in nessun caso accettato del danaro, l'operazione si riferisce unicamente al cambio dei vecchi Buoni del Tesoro poliennali scadenti il 15 febbraio, 1 aprile, 15 settembre 1950 e 15 aprile, 15 settembre 1951: complessivamente per un ammontare di nominali 124,7 miliardi di lire.

A questi devesi aggiungere l'importo del debito fluttuante in Buoni del Tesoro ordinari (scadenza non superiore ad un anno) sottoscritti entro il 31 dicembre 1949 e che si calcola ammontino a circa 792 miliardi.

Si rileva subito che non si tratta di una vera e propria conversione del debito fluttuante perchè, nella maggior parte, esso è collocato nelle banche e presso istituti autorizzati, sicchè non rappresenta un problema che possa preoccupare la Nazione. Il consolidamento riguarderà, semmai, quella aliquota di Buoni che trovasi nelle mani dei privati risparmiatori; così come, invece, trovansi nelle mani di questi grande parte dei Buoni del Tesoro poliennali. Difficile potere prevedere a quanto potranno elevarsi le sottoscrizioni dei nuovi buoni: tuttavia un punto fermo di analisi delle probabilità del favore con cui verrà accolta l'offerta di tramutamento nei nuovi titoli si può avere analizzando le condizioni di emissione.

Innanzi tutto i Buoni avranno la classica durata novennale e, quindi, andranno a scadere il 1.o aprile 1959, fruttando il consuetudinario tasso di interesse dei Buoni del Tesoro a lunga scadenza, cioè il 5 per cento. Tasso, codesto, che è sempre stato assai gradito dal mercato italiano dei valori a reddito fisso, come è ampiamente dimostrato dall'infelice sorte toccata a tutti i prestiti pubblici emessi a tassi inferiori. Anche il prezzo di emissione in L. 97,50 ogni cento lire nominali, è quello consueto delle emissioni di titoli statali; aggiungasi inoltre che, per maggiore agevolazione dei calcoli di conguaglio, è data facoltà al Ministro del Tesoro di anticipare all'atto della sottoscrizione il pagamento della prima cedola semestrale di interesse sui Buoni scadenti il 1.o ottobre 1950. I nuovi Buoni del Tesoro concorrono, per ciascuna serie di 10 miliardi di lire, al sorteggio di n. 25 premi per un complesso di 50 milioni ogni anno. Ed anche questo è un non disprezzabile atout positivo che, nel calcolo delle probabilità (il primo premio è di L. 10 milioni), spinge ad oltre il 5 per cento il tasso dell'interesse.

Infine, notevole è l'esenzione dall'obbligo della denuncia a tutti gli effetti di accertamento fiscale: titoli, interessi e premi sono, difatti, esenti da ogni imposta reale, presente e futura; dall'imposta di successione e dall'imposta sul valore netto globale delle successioni; dall'imposta di Registro sui trasferimenti a titolo gratuito per atto tra vivi e per la costituzione di dote e di patrimonio familiare, nonchè dall'imposta di manomorta.

In conclusione, per stimolare i portatori dei titoli all'inizio accennati a convertirli in quelli novennali di nuova emissione si accordano alcuni vantaggi che non possono essere sottovalutati dal pubblico e si conseguono così due scopi: primo, la Tesoreria può guardare senza ansia alle prossime scadenze debitorie certa che le presentazioni per l'incasso ai suoi sportelli non saranno molto numerose; secondo, la sottoscrizione effettuandosi esclusivamente con titoli già in circolazione, lo Stato non assorbe disponibilità liquide che potranno così affluire liberamente ad altri impieghi.

Viene così ribadito praticamente il concetto altra volta enunciato di ridurre gli interventi statali per prelievi monetari in funzione di assorbimento del risparmio a danno della produzione. Da questa linea di condotta il Governo non intende deflettere, essendo essa uno dei cardini fondamentali della stabilità monetaria, che deve essere difesa sia contro la «propensione» inflatoria sia contro la «propensione» deflatoria.

L'appello diretto al risparmio potrebbe eventualmente effettuarsi per prestiti a lunga scadenza abbinati all'esecuzione di grandi lavori di pubblica utilità; ma al momento questo non sembra molto prossimo a verificarsi, neppure per la famosa questione delle «aree depresse» che deve essere risolta in sede nazionale solo dopo avere ben valutato l'entità degli aiuti internazionali all'uopo stanziati in America. E' noto che è in elaborazione tutto un piano basato sul quarto punto di Truman: quando esso entrerà in funzione sarà finalmente possibile avviare a soluzione forse definitiva quel grave problema.

Ma, per ora, sia per la psicologia del popolo italiano sia per la precipua conformazione della nostra economia che poggia su di una grande quantità di aziende medie e piccole, è necessario lasciare libera l'iniziativa privata, permettendole di attingere al risparmio nazionale. Quest'ultimo, poi, secondo quanto ha rilevato il Governatore della Banca d'Italia, ha avuto nel 1949 un incremento pari al 18 per cento rispetto al 1948. Inoltre, se a tale percentuale si aggiungano i prelievi fiscali per imposte dirette, a loro volta aumentati di circa il 25 per cento sempre rispetto al 1948, si ha un quadro completo della capacità di risparmio della nostra popolazione.

Il mondo del risparmio non ha bisogno di avventure — è stato autorevolmente affermato —; d'altra parte non esiste per la ricostruzione nazionale ricetta diversa da quella del risparmio, il cui limite quantitativo è il limite stesso della nostra potenzialità produttiva.

Necessità e preoccupazione codesta che si è cercato appunto di soddisfare con la speciale articolazione del prestito pubblico mediante la conversione che si chiuderà il 30 aprile 1950.

AES RUDE

INCIDENTI A MILANO fra dimostranti e Polizia

Un corteo non autorizzato disperso dagli agenti - Alcuni operai contusi - Oggi comizi rionali di protesta

MILANO, 29 — Uno scontro si è verificato oggi fra numerosi gruppi di dimostranti e reparti di polizia.

Secondo un comunicato diramato in serata dalla Prefettura la polizia «non ha fatto uso di armi ma di normali mezzi di sfollamento che hanno causato qualche contusione di lieve entità». Sugli incidenti la Camera del lavoro di Milano aveva precedentemente emesso un comunicato in cui si deploravano «alcuni feriti gravissimi» e si affermava che la polizia «ha fatto uso delle armi». Tali notizie sono invece definite dal comunicato della Prefettura come «messe in circolazione a scopo evidentemente sobillatorio».

Gli incidenti si sono verificati allorquando gli operai delle Fonderie e acciaierie milanesi Vanzetti sono usciti dallo stabilimento per recarsi alla Camera del lavoro per protestare contro il «contegno intransigente della ditta», che recentemente aveva licenziato 36 operai anziani.

Il corteo non era stato autorizzato e la polizia aveva predisposto uno sbarramento in corso Lodi per impedire che i dimostranti raggiungessero la Camera del lavoro. A seguito dei segnali di richiamo eseguiti dalla sirena dello stabilimento sono accorsi sul posto altri operai, così che — secondo cifre non ufficiali — circa tremila operai si sono scontrati contro 400 agenti.

Secondo la versione di un testimone oculare, i dimostranti avrebbero lanciato sassi contro le forze dell'ordine, gli agenti non hanno fatto uso delle armi, limitandosi al lancio di candelotti fumogeni. Due ufficiali e tre agenti sono rimasti feriti in seguito a lancio di pietre da parte dei dimostranti.

La Camera del lavoro aveva informato stasera che in seguito agli incidenti della Vanzetti il lavoro sarebbe stato sospeso a Milano alle ore 9.30 di domattina e ripreso normalmente col turno pomeridiano, essendo stata organizzata una manifestazione di protesta in Piazza del Duomo.

Successivamente si apprendeva che tale manifestazione non avrà luogo, avendo i dirigenti sindacali deciso, dopo un colloquio col Prefetto, di sospenderla per sostituirla con comizi rionali.

In serata l'autorità di Polizia ha informato che gli operai feriti sono sei. Tutti guaribili da 5 a 10 giorni.

In merito alla situazione della Vanzetti la direzione dello stabilimento precisa che essa aveva deliberato di licenziare circa 100 operai sui 1300 dipendenti per necessità aziendali di adeguamento del personale alle possibilità produttive. Tuttavia, di fronte all'opposizione della Commissione interna e della Camera del lavoro la questione veniva avocata dalla Prefettura, dopodichè l'azienda limitava i licenziamenti a 36 operai, deliberando di pagare ugualmente, nonostante l'agitazione continuasse, la gratifica natalizia al personale. Gli operai tuttavia — secondo la versione della direzione — non accettavano tale compromesso e occupavano gli stabilimenti.

Dopo gli arresti di Trento

Trasmessi alla Procura gli atti del controspionaggio

MILANO, 29 — L'Arma dei carabinieri ha trasmesso alla Procura della Repubblica gli atti a carico dei responsabili di spionaggio, arrestati a Trento e in altre località d'Italia. Il voluminoso incartamento è corredato dalle risultanze delle indagini esperite dal Centro italiano di controspionaggio.

Fra i principali indiziati, sette dei quali detenuti nel carcere di S. Vittore dove sono sottoposti al più assoluto isolamento e ad una stretta sorveglianza, figurano il sedicente dott. Mario Corazzini, funzionario dell'ex ufficio U.N.R.R.A. di Trento, il fotografo Alfonso Pedrotti, segretario dell'ANPI della stessa città e l'ex maggiore della riserva Ennio Caporizzi.

SOSPETTI INFONDATI su una grossa cinquina

TORINO, 29 — Si è oggi chiusa col «non luogo a procedere» l'istruttoria aperta a suo tempo contro la gerente di una ricevitoria del Lotto, il cui marito aveva vinto nel novembre 1948 una cinquina incassando 39 milioni ed 800 mila lire. Egli aveva giocato sulla ruota di Bari i numeri 47, 31, 24, 72, 79, su una giocata da mille lire e due giocate da cinquecento lire.

L'autorità si era insospettita sia perchè il vincitore era il marito della gerente, sia perchè la giocata risultava essere l'ultima, prima della chiusura della settimana, sia perchè i numeri sono usciti proprio nell'ordine indicato nella giocata. Gli inquirenti hanno ammesso che non è possibile reperire alcun trucco ed hanno restituito alla legittima proprietaria i beni nei quali aveva investito la somma vinta, e cioè due automobili e un locale notturno in riviera.

IL PROCESSO ALL',,OGGI"

Presa di posizione dei giornalisti romani

ROMA, 29 — L'Associazione della stampa romana, si è riunita in assemblea per l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1950. Su proposta di numerosi soci l'assemblea, di fronte ai provvedimenti adottati a carico dei colleghi del settimanale «Oggi» per la pubblicazione di un servizio cronaca corredato di fotografie sulla vita e le vicende del bandito Giuliano, dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato giornalisti delle diverse categorie e di tutte le correnti politiche, ha approvato un ordine del giorno in cui è detto:

«L'assemblea di fronte ai pericoli da cui è minacciata la libertà di stampa per interventi di ordine amministrativo, ricordando che tale libertà è garantita dall'art. 21 della Costituzione il quale vieta l'introduzione di censura, impegna la categoria e gli organi che presiedono alla tutela delle guarentigie costituzionali alla difesa di tale diritto; protesta contro l'insolito sistema repressivo adottato dalla Polizia nei confronti della stessa rivista; fa voti perchè il principio del segreto professionale sia garantito e riconosciuto dalla legge e perchè la Federazione nazionale della stampa italiana intervenga offrendo ai colleghi incriminati la collaborazione di un difensore da essa designato perchè possa difendere anche in sede giudiziaria la libertà di stampa.

«In ordine, poi, al processo intentato contro alcuni giornalisti del settimanale «Oggi» su richiesta dell'autorità di Polizia, l'assemblea è fiduciosa che la Magistratura saprà ristabilire le esatte interpretazioni ed applicazioni della legge».

DOCUMENTI SUL «SETTANTESIMO» DI STALIN. ANCHE I BERLINESI DEL SETTORE ORIENTALE DELLA CITTA' HANNO DOVUTO CELEBRARE CON PARATE E FIACCOLATE IL FATIDICO COMPLEANNO. ECCO UN ASPETTO DELLA MANIFESTAZIONE, ALLA QUALE, SECONDO DATI DI FONTE SOVIETICA, AVREBBERO PARTECIPATO CIRCA 400 MILA PERSONE

BATTAGLIA DURA ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

LA SORTE DI BIDAULT incerta fino all'ultimo

Stamane la votazione decisiva

PARIGI, 29 — *Con poco più di cinquanta probabilità favorevoli su cento, Bidault si prepara questa sera per la «battaglia del bilancio» che nella seduta che si aprirà domattina alle 9.30 all'Assemblea nazionale assumerà gli aspetti più drammatici da una settimana a questa parte. Infatti per la seconda volta nello spazio di sette giorni, Bidault chiederà un voto definitivo di fiducia sul tanto discusso bilancio per il 1950. Nel contempo si avranno due separate votazioni di fiducia su due degli articoli più dibattuti, quelli che prevedono nuove tasse per il 1950.*

Se l'Assemblea respingesse anche uno solo dei due articoli, il Governo Bidault, in carica da due soli mesi, cadrebbe, e la Francia si troverebbe nuovamente in una crisi politica di vaste proporzioni. Anche i consiglieri di Bidault hanno predetto questa sera che egli non otterrà più di sei voti di maggioranza, nella migliore delle ipotesi. In forma del tutto privata, le stesse fonti hanno tuttavia ammesso la possibilità che Bidault venga battuto.

L'intera situazione, compresa la sorte del Governo, dipende dall'atteggiamento di alcuni socialisti radicali e di moderati di destra. In particolare, fra i radicali — che nella loro maggioranza sono stati convinti dalle esortazioni dell'ex Premier Queuille e dal Presidente della Assemblea Edouard Herriot a votare in favore del Governo — esiste una forte minoranza «ribelle» guidata dall'ex Premier Edouard Daladier, pronta a votare contro il Governo e a provocare una crisi politica. Le previsioni sono dunque difficili.

Comunque vadano le cose, il dibattito sul bilancio non avrà termine oggi ed è improbabile che la Camera francese possa esaurirlo entro l'anno, come richiede la Costituzione. Di conseguenza cada o non cada il Gabinetto i deputati dovranno votare crediti straordinari per consentire la saldatura fra il vecchio e il nuovo bilancio.

L'ultima risorsa

In un teatro della zona orientale della Germania è stata rappresentata una commedia i cui interpreti sono stati scelti tutti tra uomini e donne dimessi recentemente da manicomi.

INSIEME

Due coniugi di Modena, ieri, proprio nel giorno delle loro nozze d'oro, sono deceduti a due ore di distanza l'uno dall'altro. I due vecchi, Marcellina Del Carlo e Luigi Mantovani, entrambi di 82 anni, si erano messi a letto pochi giorni or sono accusando lievi disturbi. La scorsa notte le loro condizioni si aggravavano e mentre la donna decedeva verso le 3, il marito cessava di vivere due ore dopo.

STRADE DI GOMMA

Tecnici americani prevedono un roseo avvenire all'industria della gomma: secondo alcuni esperti nei prossimi anni verranno costruite anche strade di gomma che risulteranno più durevoli e meno costose di quelle attuali.

FANTASTICA CORSA NELLA STRATOSFERA

TREMILA CHILOMETRI ALL'ORA

Un aerorazzo americano, pilotato dal cap. Yeager, ha raggiunto in California una velocità tre volte maggiore di quella del suono

LOS ANGELES, 29 — *Il «Times» di Los Angeles pubblica oggi la sensazionale notizia secondo cui l'aerorazzo «X 1» in recenti esperimenti di velocità pura effettuati dalla base aerea di Muroc in California, ad altezze tra i 60 mila e gli 80 mila piedi, ha raggiunto la velocità oraria di 1.989 miglia, pari a circa tre volte la velocità del suono. Il giornale precisa che l'aereo era guidato «con ogni probabilità» dal pilota capitano Yeager.*

Com'è noto, oltre un anno fa le autorità aeree americane avevano infatti segnalato che il capitano Yeager «avrebbe effettuato» esperimenti aerei di velocità pura «per raggiungere la velocità del suono». Oggi le autorità aeronautiche si sono rifiutate di commentare la notizia del «Times», pur ammettendo che il «razzo X-1» ha più volte superato la velocità del suono.

L'apparecchio, prima designato con la sigla «S. 1» ed ora con quella di «X-1», si è distaccato dalla carlinga di una superfortezza volante ed è salito nella stratosfera quasi verticalmente.

La velocità raggiunta dall'«X-1 è designata col nome di «Mach 3» per distinguerla da quella di «Mach 1», che equivale alla velocità del suono. Tale velocità è di 663 miglia orarie nell'altezza fra i 12 mila ed i 35 mila metri.

Negli accenni all'«X-1», contenuti nei comunicati ufficiali emessi sinora, si dichiara che l'apparecchio è «centinaia» di miglia più veloce del suono. Il 12 dicembre 1946 la Aeronautica americana annunciò che era stato progettato un apparecchio potentissimo che potesse raggiungere la velocità massima di 1.700 miglia all'ora all'altezza di 24 mila metri. Nell'annuncio era detto pure che la costruzione dell'apparecchio contemplava una turbopompa speciale che potesse funzionare per quattro minuti ed un quinto di secondo alla massima velocità dei suoi quattro motori. Tale turbopompa sarebbe stata invece usata nella recente felice prova.

Gli S. U. contribuiranno alla difesa di Formosa?

CONNALLY FAVOREVOLE AD AMMETTERE MADRID NEL PATTO ATLANTICO

WASHINGTON, 29 — Il Consiglio nazionale di sicurezza degli Stati Uniti, di cui fanno parte il Presidente Truman e i più importanti consiglieri politici e militari, si riunirà domani per prendere in esame la richiesta di Ciang Kai-scek di inviare in Estremo Oriente consiglieri militari per la difesa di Formosa. Per coordinare i problemi politici e militari della Cina nazionalista sembra sia stato richiesto addirittura il generale Eisenhower.

Il Presidente della commissione senatoriale americana per gli esteri Connally, ha detto che il Patto atlantico, il Piano Marshall e il programma di aiuti militari hanno molto contribuito a ristabilire la fiducia nel mondo. «Ovunque — ha detto — gli uomini liberi sono incoraggiati dai progressi compiuti». Il senatore è favorevole a ridurre le spese per gli aiuti all'Europa ma è contrario a riduzioni troppo drastiche che potrebbero compromettere la riuscita del programma. Egli ha quindi invitato le Nazioni europee a stringere i tempi per giungere all'unificazione economica, pronunziandosi poi per un pieno riconoscimento diplomatico del Governo di Madrid. Connally ha invitato il Governo ad ammettere la Spagna nel Patto atlantico, considerandone la grande importanza strategica.

Cinquant'anni di pace previsti da uno storico inglese

LONDRA, 29 — Il prof. Arnold Toynbee, uno dei più eminenti storici del mondo, ha oggi predetto che la guerra fredda tra l'Occidente e la Russia continuerà senza trasformarsi in un vero conflitto almeno sino all'anno 2000. Egli ha tuttavia aggiunto che probabilmente il campo di battaglia della guerra fredda sarà nei prossimi cinquanta anni l'Asia, dato che in Europa il comunismo è stato contenuto.

L'eminente studioso, che ha sessant'anni, mi ha concesso una intervista esclusiva in occasione dell'approssimarsi della metà del secolo. Egli è autore della opera universalmente nota «Studio storico» edita in sei volumi.

Richiesto di dire quale sia stato l'individuo che a parer suo ha avuto la più grande influenza sul mondo — buona o cattiva — durante la prima metà del secolo attuale, il prof. Toynbee mi ha risposto senza esitazione: «Lenin».

«Stalin — egli ha aggiunto — governa soltanto grazie alla forza di Lenin ed è di questi un semplice interprete. Lenin ha esercitato la più forte influenza sul mondo perchè ha trasformato il marxismo da filosofia accademica in credo pratico di primaria importanza. Lenin ha governato principalmente con la sua stessa personalità».

Toynbee non ha alcun dubbio sul fatto che nei prossimi cinquant'anni continuerà l'antagonismo tra le due maggiori forze esistenti al mondo: l'America e la Russia. Egli si è però espresso ottimisticamente, come dicevo in principio, circa la possibilità di evitare una seconda conflagrazione mondiale.

«Una guerra guerreggiata — l'ha detto lo storico — non è inevitabile entro i prossimi cinquant'anni. Gli scopi delle due principali parti in contrasto, Russia e Potenze occidentali, vengono serviti meglio dalla guerra fredda. Sarei estremamente sorpreso se una delle due parti ricorresse ad una guerra aperta. La Russia si preoccupa ora della propria sicurezza. All'interno essa sarà occupata, durante la prossima metà del secolo, a fare le stesse cose che l'America compiva nel secolo XIX, sviluppare cioè le proprie risorse. All'estero la Russia cercherà di costruire e rafforzare il proprio campo comunista, che non sarà però militare.

GERALDINE HILL della «United Press»

CRONACA DELLA CITTA'

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

E' stata esaminata la vertenza sorta con l'Unione Triestina

Approvate numerose delibere rientranti nel bilancio del 1949

Ieri si è avuta al Consiglio comunale una seduta straordinaria per procedere alla discussione di varie delibere riferentesi al bilancio comunale per il 1949 e che, pertanto, dovevano avere il crisma della ufficialità prima dello scadere dell'anno. Si è trattato, nella maggioranza dei casi, di provvedimenti di ordinaria amministrazione, che non hanno incontrato opposizione alcuna. La seconda metà della seduta è stata riservata alla discussione a porte chiuse di delibere concernenti persone private.

Tutte le delibere presentate al Consiglio sono state approvate. Fra le più importanti, citeremo quella per l'assegnazione dell'indennità di residenza al personale dipendente dai servizi delle imposte e consumo (relatore Cumbat), quella per la spesa per l'impianto di un gruppo centrale telefonico nel Palazzo municipale e quella di quattro milioni e 119 mila lire per l'attrezzatura del reparto riproduzione del Comune, ciò che consentirà, fra l'altro, di preparare in tempo copia dei verbali delle sedute del Consiglio che potranno essere distribuite prima delle riunioni ai vari consiglieri (relatore Dulci).

L'assessore socialista ha presentato delle delibere per l'acquisto di materiali per la riparazione di strade e, a tale proposito, su richiesta dell'indipendentista Giampiccolo, l'assessore Visintin (D.C.) ha fatto presente che [illegible]

[illegible]

nea di via Flavia) e il prezzo fissato in lire 25 per la prima tratta e lire 20 per entrambe le tratte.

Oggi, alle 17, il Consiglio si riunisce in seduta ordinaria per proseguire, e forse concludere, la discussione sul bilancio comunale.

La nuova tariffa approvata per la linea filoviaria «D» [illegible]

SISTEMAZIONE DEGLI ESULI

La procedura per il rilascio della carta d'identità

Il rilascio delle nuove carte di identità ai residenti temporanei nei Comuni della Zona avrà inizio [illegible]

Tre persone intossicate dalle esalazioni del gas

Una persona, che abita in via Commerciale, [illegible]

La mortale caduta di un ubriaco tradicio

[illegible]

La chiesa di via Rossetti verrà ricostruita

Si ha notizia che il Sindaco ha ricevuto assicurazioni da parte del Generale Airey che il progetto di ricostruzione della Chiesa parrocchiale della Madonna della B. V. delle Grazie di via Rossetti, verrà incluso nel programma dei lavori pubblici preventivati per il secondo semestre del 1950.

La riedificazione del tempio, andato totalmente distrutto nel bombardamento aereo subito dalla città il 10 giugno 1944, era attesa da tempo, particolarmente dai parrocchiani rimasti privi di un adeguato luogo di culto. L'interessamento del G.M.A. accoglie finalmente questa legittima aspirazione.

Imposte comunali

Dal 26 al 30 corrente, presso l'Ufficio imposte e tasse del Comune (Palazzo municipale, III piano) saranno esposti al pubblico i ruoli delle imposte comunali sul valore locativo e di quelle erariali per ricchezza mobile, fabbricati, complementare, patrimoniale, ecc. Contro le iscrizioni a ruolo è ammesso ricorso per errore materiale, partite in contestazione o per mancata consegna dell'avviso di accertamento, se trattasi di prime iscrizioni.

Il conte Marzotto al porto di Zaule

La visita potrebbe preludere a qualche iniziativa triestina del noto industriale

La nostra città ha avuto ieri un ospite assai gradito, un uomo [illegible] — simbolo [illegible] tempra del grande capitano d'industria e la comprensiva fattiva ed [illegible] delle più profonde esigenze sociali: il conte Gaetano Marzotto di Valdagno. Già al [illegible]

[illegible]

mico quella fratellanza fra la nostra città ed il resto d'Italia, che sul piano nazionale si estrinseca in una legittima aspirazione riconosciuta e compresa dagli alleati. La serie dei discorsi è stata chiusa dal prof. Giorgio Manni, il quale ha fatto una esaltazione del liberismo in termini dottrinari e pratici, criticando le economie artificiose e le pesantezze della burocrazia. Il conte Marzotto si è cordialmente accomiatato dai commensali riaffermando la necessità, per un industriale maturo, di dedicare una parte di attività ai bisogni degli altri, di ricordare sempre il diritto alla vita di chi lavora.

Alla colazione rotariana hanno preso parte, oltre alle personalità già citate, anche il gen. Airey, il gen. Eddleman, il Presidente della Camera di commercio Antonio Cosulich, il Direttore dei MM. GG. dott. Bernardi, ufficiali del G.M.A. ed i massimi esponenti della vita economica cittadina. Prima di ripartire per Valdagno, il conte Marzotto ha visitato il porto e la sede della Lega Nazionale, dove il Presidente avv. Szombathely gli ha fatto omaggio del volume «Istria e Carnaro italiani».

Iscrizioni ed esami all'Università

Scade domani il termine per la presentazione delle domande d'immatricolazione ed iscrizione ai corsi di laurea della locale Università. Lunedì 2 gennaio verrà inoltre pubblicato all'albo dell'Università il diario degli esami della sessione straordinaria, con due appelli, il primo per tutti gli studenti, il secondo riservato ai reduci ed ai fuori corso. Le domande di ammissione agli esami di profitto potranno essere presentate alla Segreteria studenti presso la vecchia Università dal 2 al 14 gennaio.

UNITA' SINDACALE CON LA MADREPATRIA

DISCUSSO A TRIESTE il contratto dei petrolieri

Sono fallite le trattative per la rivalutazione salariale dei dipendenti dell'industria

Presso la locale Associazione industriali si sono virtualmente concluse ieri sera le trattative per la stipulazione del contratto collettivo nazionale per i lavoratori del petrolio, trattative svoltesi negli ultimi due anni, attraverso riunioni periodiche dei rappresentanti sindacali nei vari centri petrolieri nazionali. Trieste è stata sede di due sessioni ed è stata pure prescelta per la riunione conclusiva, nel corso della quale le parti procederanno alla firma dell'accordo. E' questa la prima volta che la nostra città è sede di così importanti trattative sindacali di carattere nazionale; va rilevato inoltre che l'accordo avrà automatica applicazione in tutto il territorio della Repubblica, sancendo così l'unitarietà contrattuale tra Trieste e le altre città d'Italia. Fattore questo squisitamente politico, esplicitamente riconosciuto dallo stesso segretario della C.G.I.L. comunista sen. Bitossi, che si è augurato di veder sollecitamente applicato questo principio di unità in tutti i settori dell'attività sindacale locale.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato, in cui si annuncia che le parti — rappresentate dal sen. Bitossi per la C.G.I.L., dall'avv. Giona Zavoli per la Libera C.G.I.L. e dal dott. Mario Milano per la Confindustria — hanno convenuto che l'incontro per la sottoscrizione del relativo contratto nazionale avrà luogo a Trieste entro il giorno 14 gennaio 1950. Intanto il testo del contratto è stato siglato dalle parti e si è convenuto che esso avrà applicazione a tutti gli effetti con decorrenza dal 29 dicembre 1949.

La giornata di ieri ha registrato peraltro il fallimento delle trattative svoltesi all'Ufficio del lavoro, per la stipulazione delle norme interpretative della rivalutazione salariale per i lavoratori dell'industria. Tale fatto segna un aggravamento dell'agitazione in atto da settimane nelle industrie locali. L'infruttuoso esito della riunione, protrattasi per quattro ore, lascia infatti insoluta la delicata vertenza sorta in sede di applicazione degli aumenti ai lavoratori retribuiti a cottimo o con altre forme di incentivo; di conseguenza rimane sospeso il pagamento delle quote di miglioria a tutti i lavoratori dell'industria.

I rappresentanti dell'Ufficio del lavoro avevano proposto, in via conciliativa, la corresponsione di un acconto del 50 per cento sugli aumenti, sino alla soluzione della vertenza, ma la proposta è stata respinta dai rappresentanti dei lavoratori, i quali hanno chiesto il pagamento dell'intera quota d'aumento, che già ha carattere di acconto, in quanto in sede nazionale devono ancora venir fissate le quote finali di rivalutazione.

E' stata anche respinta una altra proposta dello stesso Ufficio, tendente a sottoporre la controversia all'arbitrato di una commissione nella quale le due parti sarebbero state pariteticamente rappresentate. I datori di lavoro hanno subordinato l'accettazione alla conoscenza preventiva del testo dei quesiti che verrebbero posti alla commissione arbitrale; i rappresentanti dei lavoratori si sono dichiarati pregiudizialmente contrari all'arbitrato, date le complessità della vertenza e le difficoltà che la commissione avrebbe incontrato nel giudicare le opposte tesi.

Si ha infine notizia che la C.d.L. ha avanzato ieri una richiesta di convocazione all'Associazione dei commercianti per trattare l'estensione alla Zona dell'accordo nazionale per i lavoratori della categoria, stipulato a Roma il 17 corrente e che comporta una perequazione retributiva, la regolazione del trattamento di quiescenza ed altre importanti migliorie di carattere normativo.

Oggi all'Ufficio del lavoro verrà discussa la vertenza dell'Istituto autonomo case popolari, il cui personale impiegatizio e subalterno è tuttora in sciopero. Alle ore 19 avrà poi luogo l'assemblea di detto personale alla C.d.L.

Stasera replica al Verdi di «Simon Boccanegra»

Questa sera, alle 20.30, in turno di abbonamento «B», seconda rappresentazione di «Simon Boccanegra» di G. Verdi, con i medesimi interpreti della precedente esecuzione. Direttore il maestro Francesco Molinari-Pradelli. In allestimento «Pescatori di perle» di Giorgio Bizet.

Furti e borseggi

Il settantaquattrenne Tony Marsh, nato a Cara, in Jugoslavia, e residente da lunghi anni nell'Alaska, di passaggio nella nostra città, si è recato ieri al Distretto Centrale per denunciare che da una cassettina di legno, deposta nella sua stanza d'albergo, gli erano spariti una catenina d'oro da donna, una da uomo, un anello d'oro e un paio di occhiali da sole: 30 mila lire di danni. Il Marsh è la stessa persona che due mesi or sono ebbe la sventura (e anche la fortuna) di smarrire un libretto d'assegni per 1800 dollari, rinvenuto in seguito da una signora, che si affrettò a recapitarglielo in albergo.

Mentre stava facendo degli acquisti su una bancarella di Piazza Belvedere, Silvia Elmi ved. Trevisan, abitante in via Economo 6, è stata derubata del portafogli, contenente 20 mila lire e documenti. L'oggetto le è stato sottratto da una donna, riuscita ad eclissarsi prima che la Elmi si accorgesse del furto.

Su un tram della linea 11, Margherita Budicin, da Muggia, è stata borseggiata del portafogli, contenente 6 mila lire e i documenti.

Capodanno con la Lega

La Sezione turismo della Lega effettuerà per Capodanno una gita sciatoria a Forcella Aurine con partenza sabato alle ore 7 e ritorno in città lunedì alle 22. Inoltre, per S. Silvestro viene organizzato il tradizionale cenone al ristorante Al Vetturino» di Pieris, partenza sabato alle 19.30 e ritorno in città alle 5 della domenica. Prenotazioni e programmi alla sede di piazza S. Giovanni 8 (tel. 59-21)

Il Calendario 1950 della Lega Nazionale

E' uscito in questi giorni, ed è in corso di distribuzione, il Calendario della Lega Nazionale per il 1950, stampato dallo stabilimento Smolars. Esso si inserisce degnamente nella serie dei precedenti, e forse giungerà anche più gradito al pubblico, in quanto con l'immediatezza dell'immagine fotografica rievoca gli aspetti più suggestivi della nostra terra, di tutta la terra giulia, da Trieste a Zara.

Da una prima eccezionale visione panoramica della nostra città, assunta da un aereo, — uno straordinario colpo d'occhio sul colle di San Giusto — alla facciata della Cattedrale di Santa Anastasia di Zara, riprodotta nell'ultima pagina, vediamo passare una per una le adorabili città nostre, Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola, Albona, Fiume, Lussinpiccolo, ritratte nella loro inconfondibile impronta veneta. Ogni immagine ha per commento una cantata popolaresca e, spesso, un accostamento con la odierna realtà degli esuli sparsi per la Penisola. Ma il linguaggio delle immagini — chiese, piazze, palazzi, campielli — è il miglior commento, in quanto esprime con la realtà delle pietre secolari il volto di quella italianissima terra. Il Calendario, che vuol ricordare ai giuliani e agli italiani tutti le care città adriatiche strappate alla Madrepatria e mostrare i travagli, il tenace lavoro e le speranze dei profughi giuliani e dalmati, è degno di entrare in ogni casa.

ASTERISCHI

UNA SIMPATICA INIZIATIVA

La Missione ECA a Trieste ha pensato ad un utile regalo alle donne triestine in occasione del Capodanno. Si tratta di un «Libro della Massaia per il 1950» contenente utili ricette e preziosi consigli che verrà inviato gratuitamente ad un gran numero di massaie cittadine. In questi giorni è stata appunto iniziata la distribuzione del bel dono che certamente riscuoterà viva simpatia tra le interessate.

NOZZE FRANCO - MITRI

Fulvia Franco e Tiberio Mitri hanno fissato la data per le loro nozze. Domenica, 15 gennaio, alle ore 10, la gentile fanciulla e il popolare pugile pronunceranno il fatidico «sì» nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Dopo la cerimonia nuziale, gli sposi offriranno un rinfresco al ristorante Fortuna. Alla bella coppia i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

VEGLIA DI SAN SILVESTRO

Alla Ginnastica, dalle ore 21.30 alle 4 del mattino. Il Comitato ha predisposto perchè la riunione familiare riesca degna della sua tradizione. Ingresso riservato ai soci ed invitati. Servizio completo di bar.

VEGLIONE DI FINE D'ANNO

Sabato 31 dicembre alle ore 21 nella sede sociale dell'A. R. A. Comunali, al padiglione M. Tommasini, Giardino Pubblico (entrata di fronte al caffè Firenze) si terrà il tradizionale veglione di fine d'anno.

Ancora in tema di permanenti a "freddo"

In merito a quanto pubblicato sulla stampa circa i danni derivanti dall'uso delle «permanenti a freddo» a base di acido tioglicolico, la Famiglia artistica acconciatori triestini, comunica quanto segue:

1) La «permanente a freddo» è assolutamente innocua, se eseguita da persone competenti;

2) da quasi tre anni questa viene praticata dagli acconciatori di provata capacità professionale, senza che si sia verificato un solo incidente;

3) la F.A.A.T. fa perciò presente alle competenti autorità sanitarie che per quanto riguarda i danni che la «permanente a freddo» potrebbe causare agli acconciatori, ai capelli ed al cuoio capelluto delle loro clienti, questi potrebbero essere causati solo da persone incompetenti.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19, alla biblioteca dell'Ospedale maggiore, seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, relatori dott. A. Risolo, dott. L. Rocco, dott. P. de Manzini e dott. D. Germani. — Ore 20.30, al Circolo artistico di via Diaz 12, proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.

★ La Capitaneria di porto invita i marittimi in attesa d'imbarco che abbiano fatto domanda di sussidio a presentarsi dal 2 al 5 gennaio all'Ufficio sussidi con la matricola ed il tesserino dell'Ufficio del lavoro. Le domande di ammissione al sussidio per il mese di dicembre vanno rinnovate entro il 3 gennaio.

★ La Sezione assistenza della Lega Nazionale informa che presso la segreteria di via San Giorgio 1, si chiuderanno domani le iscrizioni ai pranzi che verranno offerti per l'Epifania. Alla Lega continua la raccolta di indumenti di vestiario a favore dei soci meno abbienti. Presso la sede centrale di piazza della Borsa 3 e presso la trattoria «Mario» di largo Santorio, sono aperte le iscrizioni alla gita a Gorizia che la Lega organizzerà il 7 gennaio, in occasione del tradizionale ballo degli esuli.

★ La Sezione della D. C. di San Vito ringrazia a nostro mezzo la Ditta Tassinari, il Ristorante «Castello di Trieste» e la S.A.T. per la generosa partecipazione al Natale dei bimbi poveri del rione. Da parte sua l'Opera orfani di guerra ringrazia il Buffet «Puntigam» per i doni ed il pranzo natalizio offerti a dieci orfani.

★ GITE: Con lo Sci C.A.I. Trieste a Dobbiaco; con il Circolo Cantieri a Sappada, Passo Campolongo e Arabba; con la Polisportiva Barcolana a Cima Sappada e Forni di Sopra; con la Ginnastica Triestina soggiorni sciatori a Kitzbuehel (Austria).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 7.8, min. 4.0; pressione 766.2 in diminuzione.

Oggi: S. Eugenio, Mansueto, Severo. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.29. La luna sorge alle 13.55, tramonta alle 2.1

Maree: Oggi bassa ore 13.5, cm. 34 sotto il l. m.; alta ore 19.30, cm. 3 sopra il l. m.; bassa ore 23.5, cm. 5 sotto il l. m.; domani alta ore 6.5, cm. 38 sopra il l. m.; bassa ore 13.40, cm. 46 sotto il l. m.; alta ore 20.30, cm. 11 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Alla Alabarda, via dell'Istria 7; Cipolla, via Belpoggio 4; Crevatto, via Roma 15; Godina, via Ginnastica 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Ritrovi e trattenimenti

TRATTORIA MILANO. La notte di S. Silvestro trattenimenti danzanti. Prenotazioni tavoli. Via Giulia 9, tel. 96431.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Simon Boccanegra» di G. Verdi.
VITTORIO VENETO. 20.45: Comp. di prosa E. Duse «Il piccolo re», commedia in 3 atti e 4 quadri di G. Romualdi.
EXCELSIOR. 15: «Il cucciolo» con Gregory Peck, Jane Wyman e Claude Jarman. E' un technicolor Metro G. M. Ult. 22.
ROSSETTI. 16, ultima 22: «Gli amori di Carmen» con Rita Hayworth e Glenn Ford. Un technicolor Columbia Pictures.
FENICE. 16.15: «La vergine di Tripoli» con Yvonne De Carlo, George Brent. Un technicolor Universal. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, ult. 22: Un grandioso spettacolo in technicolor «Notte e dì» con Cary Grant e Alexis Smith.

ALABARDA. 14.30: «Il valzer dell'imperatore» grandioso spettacolo in technicolor con Joan Fontaine e Bing Crosby. Prima visione.
GARIBALDI. 14.30: «Canaglia eroica» Jon Hall, Patricia Morrison. E' un film Columbia Ceiad in technicolor.
IDEALE. 15.30: Sabù in uno splendido technicolor: «Il principe Azim».
IMPERO. 16: «L'eredità dello zio Buonanima» la più esilarante interpretazione di Angelo Musco, ottavo e ultimo giorno. Domani: «Baci, carezze ...e pugni» un'affascinante rivista di Betty Grable.
ITALIA. 14.30: «Il valzer dell'imperatore» grandioso spettacolo in technicolor con Joan Fontaine e Bing Crosby. I visione.
VIALE. 15.30: «L'imperatore di Capri» con Totò. E' un film elettrizzante.
VITTORIO VENETO D. F. Domenica 1 gennaio la Warner Bros presenterà «Ultima ora».
ADUA. 15: «Nella jungla di Tarzan» prima visione con Gianni e Pinotto.
ARMONIA. 15: «Aloma dei mari del Sud» con Dorothy Lamour e John Hall. Technicolor. Nuovo varietà De Rosè.
AZZURRO. 15.30: «I tre caballeros» l'ultimo prodigio del mago W. Disney.
BELVEDERE. 16: «Razzi volanti» con Gianni e Pinotto, comicissimo.
CINEMA DEL MARE. 15.30: «E' accaduto in Europa» film ungherese di grande successo. Ult. 22. Prezzi popolari.
MARCONI. 15.30, ult. 21.30: «Arco di trionfo» eccezionale interpretazione di Ingrid Bergman e Charles Boyer.
MASSIMO. 16: «Fra Diavolo» il film della risata irresistibile con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ult. giorno.
NOVO CINE. 15: «L'imperatore di Capri» con Totò, allegro e spensierato.
ODEON. 16: «La carovana dei ribelli» technicolor con Maria Montez.
RADIO. 15.30: «La battaglia per la bomba atomica».
SAVONA. 15: «Così vinsi la guerra» un comicissimo technicolor con Danny Kaye.
VENEZIA. Un grandioso spettacolo in technicolor: «Il libro della jungla» con Sabù.
VITTORIA. 16: «La carica dei Seicento» capolavoro Warner Bros, con Errol Flynn, Olivia de Havilland. Locale riscaldato.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica leggera; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza; 14: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: English by radio: «Una serata in un locale»; 17.45: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Elgar: Concerto in mi minore per violoncello e orchestra; 19.30: Previdenza artigiana (conversazione); indi: Motivi celebri; 20: Giornale radio; 20.15: Attualità; 20.33: Impresa Italia; 21: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito; 23.10: Giornale radio; 23.25: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari.

RETE AZZURRA

13.45: Orchestra napoletana; 14.45: Per i fratelli giuliani; 18: «Gli Ugonotti», opera lirica di G. Meyerbeer; 23.20: I notturni dell'usignolo: Gli scritti di Isabella Morra.

RETE ROSSA

14: Album del folclore; 14.30: Canta Roberto Murolo; 17: Le opere di G. Feydeau; 18: Orchestra Mojetta; 19.45: Musica da camera; 21.3: «Briscola», giornale umoristico; 21.40: Musiche di F. Lehar.

STATO CIVILE

del giorno 29 dicembre 1949

Nati 7; morti 5; matrimoni 10.

MORTI: Gasperini in Fonda Giovanna a. 78; Cossio Umberto a. 62; Ferluga Ferdinando a. 52; Ulle Maria a. 63; Lorenzoni Pietro a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Polla Giovanni, commerciante, con Rizzi Marina, casalinga; Losurdo Filippo, fabb. mecc., con Matica Angelica, casalinga; Busanelli Claudio, bracc., con Grebello Milena, casalinga; Lovrencic Giovanni, aut. mecc., con Montini Eleonora, sarta; Cervellini Aldo, perito ind., con Sciarrone Ornella, casalinga; Ozbic Aldo, pittore, con Lenarcic Maria, cartotecnica; Giorgi Mario, macellaio, con Vatta Bruna, casalinga; Marchio Mario, commesso, con Degrassi Eneina, commessa; Chiliani Silvestro, costrutt. ed., con Cespa Gina, casalinga; Zorzenon Mario, impiegato, con Cogoy Gigliola, impiegata.

La commissione americana per gli scambi culturali bandisce un concorso a 140 borse-viaggio per gli Stati Uniti, riservate a studenti universitari, laureati e diplomati in belle arti e musica. Informazioni presso l'Ufficio affari generali dell'Università.

VIAGGI E TRASPORTI

† Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Erberto Schleimer

Commerciante

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie EMILY, i figli EDDY e SILVIO, la sorella ANNY, i FRATELLI (assenti), il COGNATO, le COGNATE ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 30 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione e la S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata il giorno 14 gennaio 1950 alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 30 dicembre 1949.

La Società UDIFA partecipa con vivo dolore la morte del proprio socio e componente il collegio sindacale

Erberto Schleimer

e si associa al lutto della famiglia.

† Si è spento oggi serenamente munito dei conforti religiosi il

DOTT.

Giovanni Psacharopulo

Addoloratissimi ne dànno la triste partecipazione ai parenti e agli amici la moglie MARGHERITA CAMBIAGIO, i figli prof. dott. GIORGIO con la moglie EUGENIA MEREGAGLIA, dott. arch. ALESSANDRO, ADELINA e ALICE con il fidanzato GIORGIO CASACCIA, i fratelli ANTONIO, CATERINA, MADDALENA, MARIA, IRENE e ALESSANDRA e rispettive famiglie (assenti), i nipotini GIOVANNI e ANDREA.

I funerali avranno luogo venerdì 30 dicembre alle ore 14.30 dal domicilio alla Chiesa Greca di via S. Nicolò, quindi al Cimitero.

Trieste, 29 dicembre 1949.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere all'età d'anni 76 il nostro caro

Pietro Lorenzoni

La desolata MOGLIE, i FIGLI, i GENERI, le NUORE ed i NIPOTI unitamente a tutti gli altri parenti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr. alle ore 15.30 partendo dall'ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Trieste, 28 dicembre 1949.

† Ieri dopo breve malattia si è spento nel bacio del Signore

Giovanni Maranzana

di anni 40

Ne dànno il doloroso annuncio la MAMMA, il BABBO, i FRATELLI, le SORELLE e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo sabato mattina.

Trieste, 30 dicembre 1949.

† Improvvisamente è mancata la nostra cara mamma

Giovanna ved. Fonda

nata GASPERINI

Desolate le figlie MARIA e ROMANA, il nipote MARCELLO ed il GENERO dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† A tumulazione avvenuta i famigliari di

Andrea Casolin

ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore, in particolare i medici curanti dott. conte de Portada e dott. Relja per le cure prestate al caro Estinto.

A tutti coloro che vollero onorare la memoria di

Luigia Nordio

i miei sentiti ringraziamenti.

Il figlio LUIGI

AVVISO

Con sentenza 11 ottobre 1949 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta, alla data del 1° agosto 1944, di ABRAMO BESSO GIULI fu Besso e fu Iohanann Anna, nato ad Arta (Grecia) il 24 dicembre 1879.

Avv. Bolaffio

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque avesse notizie di RODOLFO DEAN fu Antonio nato a Fiumicello il 14 luglio 1884, deportato in Jugoslavia il 5 maggio 1945, le fornisca al Tribunale di Gorizia entro 60 giorni dalla seconda pubblicazione.

Avv. Bruno Luzzatto

Adoratori del fuoco

EDIMBURGO, dicembre — Una limpida goccia d'acqua scorre lungo il ramoscello brullo. Esita sulla punta, cade senza rumore sul marciapiedi umido. Tutto intorno, la nebbia attutisce i rumori e i contorni. Appena mi allontano dalla siepe spoglia, anch'essa si perde nell'ombra vaga.

Navigo verso casa. Per non sbagliar di strada, volto di quando in quando la testa a sinistra, verso il disco rosso, che è la luce senza calore, immobile nel punto del cielo ove dovrebbe essere il sole. Mi sento davvero come un naufrago, in fondo a questo mare di vapore grigio che odora di foglie marcite e di locomotive sotto pressione.

Arrivo all'uscio di casa come ad un porto sospirato: in indizi elastici, 56 gradi di latitudine. Ma la nebbia mi insegue, mi avvolge e valica nella tromba delle scale. Anche dentro alla stanza, l'aria non ha la trasparenza verginale della goccia alla punta del ramo.

Mi accosto al tappeto davanti al camino. Introduco un accurato fiammifero nel castelletto disordinato di carta, di pezzetti di legno, di blocchi di antracite. La carta s'accende a malincuore. Nè il legno nè il carbone danno segno di vita. Soltanto odore di resina e di solfo, dapprima. Poi, dalla massa comincia a salire un fumo pesante, una greve nuvola color ocra che s'ingolfa su per la cappa.

Non si può accendere più alla svelta. Mi risiedo, mi adagio sulla prima poltrona ad aspettare con pazienza, come un viaggiatore nella sala d'aspetto di una stazione gallese. L'odore di locomotiva diventa sempre più acre, mentre vaghi rumori provengono dai legnetti e l'orlo dei pezzi di carbone comincia ad arrossare. Nulla è così lento come l'antracite: fra tre quarti d'ora, forse fra un'ora, comincerà ad emettere calore — quel poco di calore che si diffonderà nella stanza, invece di sfuggire per la cappa col fumo voluminoso.

Però, un blando senso di vendetta soddisfatta mi riscalda il cuore, quando penso che anche il mio camino, che mi ruba tanto poco carbone, contribuisce ad annerire la nebbia di dicembre. In tutte le case, i britanni accendono faticosamente il loro focolare aperto ad antracite, per poi sedersi in fondo al camino, come un'adorabile divinità familiare.

Così le tribù anglosassoni contemplavano il fuoco in mezzo alla radura. E per lunghi secoli, fino al Quattrocento, continuarono ad accendere la legna in mezzo alla stanza: il fumo (un po' del fumo) sfuggiva per un buco nel tetto. Poi, vennero inventate le cappe e i grandi camini. Ma i vecchi lamentarono la mancanza di fumo che (dicevano) rendeva salubre l'aria delle stanze e temprava le giovani generazioni.

Ma la legna cominciò presto a scarseggiare, e venne fuori il carbone. Il modo di bruciare il carbone era tale che nelle stanze si diffondeva, insieme al calore, un fumo nero; poco più di un fuoco di legna. Per le case inglesi le cose divennero più complicate. Non fu più possibile fare camini di buco aperto nelle pareti; nè le grate servirono gran che.

Da allora, le idee britanniche sul riscaldamento non sono più cambiate. Mentre sul Continente si passava dal camino al caminetto, alla stufa di ghisa, alle stufe a carbone e alle stufe di ferro ed alla stufa all'americana, i britanni non sapevano staccarsi dall'ampio, inutile camino con la nicchietta al centro, nè rinunciare alle spettacolose contemplazioni della fiamma gialla sul carbone nero.

Anche oggi, di radio si trova riscaldamento centrale soltanto negli edifici pubblici. Perfino nelle case più nuove e economiche che gli enti pubblici vanno edificando per gli operai, viene costruita l'antica nicchia al centro di un inutile facsimile di camino a legna. Senza il mucchio di brace nel recesso, il britanno non si sente a casa sua.

Ultimamente, dato il costo e la penuria del carbone, hanno cominciato a introdurre stufe. Ma una stufa come le nostre, chiuse e utilitarie e indipendenti. Collocano la stufa al centro d'un falso camino, e la stufa ha due ampi sportelli che si possono aprire per contemplare il mucchio di carbone che brucia. E quando chiudono lo sportello, vedono nei loro occhi lo spasimo d'un distacco, d'una rinuncia.

Fra le ostinate tradizioni britanniche, quella del fuoco aperto di carbone in una nicchia scavata in un camino inesistente è la più illogica e stramba. Il calore va in gran parte su per la cappa. A un metro di distanza si brucia, a due metri di distanza si gela. Il viso riscaldato, i piedi si intirizziscono.

Per farvi onore, vi fanno sedere nella poltrona di fianco al camino. Quando, dopo una serata di conversazione, vi alzate, la gamba destra è pronta per essere servita a tavola con contorno di patatine, e quella sinistra è gelata come quella di uno scalatore d'Himalaya.

Il posto del padrone di casa e della persona più autorevole, è davanti al camino, in piedi, con la schiena rivolta al braciere. Il Di, il grand'uomo della casa, dà consigli ai figli, pareri politici agli amici, ordini alla servitù. Gente d'altri tempi, loquace quando ha bisogno per qualche intervista, solitaria per il resto. Ma pare che il britanno, tanto così parco di parole e poco esibizionista, diventi più loquace e autorevole sopra la brace che infiamma il sedere, come una mistica brace d'antracite.

Poi, quando gli amici lo hanno lasciato solo, il britanno siede nella poltrona e contempla il fuoco che va spegnendosi. A quando a quando, rimuove con l'attizzatoio per evocare l'ultima fiammella consolante. Ascolta il crepitio degli ultimi carboni.

La mattina, la domestica troverà il caminetto pieno di cenere annerita, di residui. E' lavoro lungo pulire e spazzare, poi ricostruire il castelletto di carta, legnetti, carbone.

Ma senza il fuoco aperto, visibile, l'inglese si sentirebbe solo. E' l'altare della casa, l'anima della stanza. Nebbia fuori, freddo tutto intorno: la fiamma gialliccia nel camino tiene compagnia, rallegra, persuade a vivere.

MARIO M. ROSSI

I SORRIDENTI DUCHI DI WINDSOR MENTRE STANNO PER IMBARCARSI PER L'AMERICA SUL «QUEEN ELIZABETH»

MENTRE SI FESTEGGIA IN STALIN L'«AMICO DEI POPOLI»

Come si vive nei campi di concentramento russi

Impressionanti rivelazioni di superstiti - Fame e punizioni - Metodico allevamento delle spie - La mentalità del massacro - Denuncia al mondo civile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO, dicembre. — La attività del «Gruppo di azione contro l'inumanità» ormai non è più un segreto. I comunicati pubblicati di volta in volta sulle spie e delatori rese note da Radio Berlino ne sono una testimonianza quotidiana. L'azione si svolge anzitutto nella zona orientale della Germania, dove i metodi sovietici, applicati sia dalle truppe di occupazione che dalla polizia comunista tedesca, hanno di gran lunga superato quelli nazisti.

«Fucilateci subito»

Ma da qualche tempo tali metodi sembrano cambiati. La prima fase di oppressione brutale della popolazione, rivolta a paralizzare la sua forza di resistenza, pare terminata: ora si procede più diplomaticamente. I campi di concentramento, ad esempio, vanno sciogliendosi: Weesow, Posen, Torgau, Bautzen, Hohenschönhausen, Mühlberg sono nomi di altrettanti campi che non esistono più. Solo Buchenwald e Sachsenhausen sono ancora in funzione. Dei prigionieri, alcuni vengono liberati, i più trasportati nell'interno della Russia. Lo svuotamento dei campi non significa però che la popolazione della zona orientale respiri più liberamente, e lo dimostrano le razzie compiute in seguito all'attentato di Potsdam.

Il «Gruppo» ha raccolto quante più informazioni possibili dai reduci, e in più riprese ha fatto conoscere le condizioni della vita di questi campi. A Weesow, per esempio, il numero dei rinchiusi ammontava a 5000, ma il posto a disposizione era troppo piccolo: dove sotto i tedeschi si trovavano due brande, i russi ne avevano messe quattro, sulle quali prendevano posto otto uomini; 35 centimetri di spazio per dormire dovevano essere sufficienti. Le condizioni igieniche erano dappertutto spaventose. Il vitto consisteva in 600 grammi di pane e due litri di brodo al giorno. Dopo l'esito sfavorevole (per i comunisti) delle elezioni, le razioni vennero ridotte a circa la metà. Un grave pericolo per la salute era dato dalla mancanza di varietà nei pasti: per giorni e addirittura settimane, i prigionieri ricevevano minestra di patate o di rape. Chiaro, quindi, che lo scorbuto era tutt'altro che raro.

Qualche tempo fa, una commissione sovietica proveniente da Mosca ispezionò i campi, e a Mühlberg, uno degli ufficiali che aveva assaggiato la minestra, dovette sputarla perchè immangiabile. Alla domanda se quello era il pasto di ogni giorno, i prigionieri non ebbero il coraggio di rispondere. Solo uno osò chiedere: «Perchè non ci fucilate subito, anzichè farci morire lentamente di fame?». Nessuno della commissione fiatò, e il comandante del campo, per ristabilire l'ordine, rispose: «Silenzio, voi non siete qui per fare della politica». Però dopo la partenza della commissione, il vitto venne migliorato «per ordine superiore».

Un altro grave aspetto della vita nei campi era dato dalle punizioni. Esse consistevano di solito, nel «carcere», rappresentato da una cella nella quale bisognava dormire sul suolo, talvolta senza nulla indosso; per mangiare si riceveva solo mezza razione. Pochi erano i prigionieri che vi potevano resistere. I motivi delle punizioni erano spesso futili. Il contrammiraglio Neger, per esempio, narrava ai suoi compagni, per tenere alto il morale, storie dei suoi viaggi nella zona del Capo della Buona Speranza durante la prima guerra mondiale: per questa sua «propaganda militare» venne punito con dieci giorni di arresto, e poco tempo dopo moriva. Zerlett, il regista di «E lucean le stelle», venne pure condannato al carcere: dopo di allora non fu più visto. In altri campi, come a Sachsenhausen, il «carcere» consisteva in un bunker scavato nella terra, dove il prigioniero non poteva neanche stendersi a causa dell'umidità. Più tardi, per ordine della commissione, questo bunker venne chiuso e i puniti trasferiti in un carcere più «regolare».

In ogni campo, gli elementi asociali venivano distribuiti nelle baracche, con compiti di delatori. Anche altri prigionieri ricevevano simili incarichi: ciò significava ottenere un po' di pane o di minestra in più, ossia la possibilità di sopravvivere. Quasi tutti i tentativi di fuga fallirono, perchè rivelati da qualche spia. Nessuno poteva fidarsi dei compagni. Tutti i reduci dei campi si sono invece espressi favorevolmente verso i medici, sia tedeschi che russi: col pochissimo materiale a disposizione essi hanno operato autentici miracoli. Più tardi la situazione è migliorata, ma i medicinali sono sempre rimasti una rarità.

La logica russa

L'anno scorso vennero improvvisamente istituite in ogni campo delle baracche separate, e dove presero posto molti prigionieri per i quali era stato disposto il rilascio. Per mesi essi ebbero un trattamento speciale, e quando il loro aspetto tornò normale, vennero rilasciati. Più tardi questa azione di rilascio venne improvvisamente interrotta: dei 35 mila prigionieri che aspettavano la liberazione, 7000 vennero trattenuti. Essi ritrovarono poi nei nuovi «arrivi», ex compagni rilasciati, che avevano osato visitare parenti di internati o di morti in prigionia, e per questo erano stati di nuovo catturati.

Interessanti sono le opinioni degli ex prigionieri sulla mentalità sovietica. Le guardie sovietiche sono state educate da anni nella convinzione che il prigioniero, colpevole o solo sospetto, è un «essere inferiore», la cui vita non vale un soldo. Ogni soldato sovietico deve essere convinto di servire una causa che è «superiore» a quella del mondo occidentale. Solo così si può spiegare la risposta di un ufficiale ad alcuni prigionieri che lo pregavano di poter usare mezzo acqua nel pulire i pavimenti, a causa della troppa umidità: «A voi porci tedeschi, dobbiamo ancora insegnare la pulizia».

Peggiori dei tedeschi

La logica russa è differente dalla nostra. In tutta la zona orientale, per esempio, sono stati tolti i secondi binari e trasportati in Russia: sarebbe inutile spiegare ai russi che se avevano bisogno di rotaie, invece di togliere quelle esistenti, sarebbe stato meglio dedicare i milioni di ore lavorative perse nella demolizione alla costruzione di binari nuovi. E' inutile spiegare loro che gli impiegati di ditte o di autorità occidentali non sono necessariamente spie: i loro impiegati sono tutti delatori, perciò anche gli altri devono esserlo. Logica russa.

Ma non per questo si possono scusare o giustificare i responsabili di una siffatta mentalità. Durante il nazismo, molti tedeschi hanno realmente ignorato i massacri dei campi di concentramento; oggi il mondo conosce benissimo quello che si svolge dietro il filo spinato di Buchenwald, ma segue la politica dello struzzo. Ogni giorno che passa muoiono centinaia di persone nei campi di Germania e di Russia, e con l'ignorare queste morti non si migliora la situazione. Perciò il «Gruppo di azione contro l'inumanità» agisce per svelare al mondo sempre nuovi particolari e per scuotere quelli che un giorno dovranno intervenire.

ARRIGO MAUCCI

LA FIGLIA DEL «CAUDILLO», CARMENCITA FRANCO, DI CUI E' STATO ANNUNCIATO IL FIDANZAMENTO COL MARCHESE DI VILLAVERDE, DOTTORE IN FISICA

Statistiche del fumo

17 sigarette al giorno la media per gli americani

ROMA, 24 — In attesa che siano pubblicati i risultati di una vasta indagine in corso in Italia sulle abitudini e le preferenze dei fumatori italiani, è interessante conoscere a quali risultati è pervenuta la stessa indagine condotta in America, e come è stata condotta.

Ad ogni fumatore è stata posta la domanda «lei fuma sigarette?» e le risposte hanno fornito i seguenti dati: del totale dei fumatori (uomini e donne) americani il 44 per cento fumano sigarette; su 100 fumatrici il 33 per cento fuma sigarette e su 100 fumatori il 54 per cento.

Distinti per età, si ha che i fumatori (uomini e donne) dai 21 ai 29 anni fumano sigarette il 51 per cento, dai 30 ai 49 anni il 52 per cento e dai 50 anni in poi il 28.

Ad ogni fumatore è stata anche posta la domanda per conoscere il numero medio di sigarette fumate in un giorno, e tale media è risultata essere di 17 sigarette. Tale indice concorda con le stime fatte dal Dipartimento dell'Agricoltura, secondo le quali il consumo di sigarette durante il 1948 è stato di 358 miliardi di pezzi.

SCULTURE DA PRESEPIO NELLA REGGIA DI NAPOLI

Nel fastoso palazzo, ricostruito dopo le distruzioni della guerra, il pubblico ammirerà gli esemplari più rari di una tipica arte napoletana

NAPOLI, dicembre — I napoletani che nella chiara sera decembrina attraversavano qualche giorno fa Piazza del Plebiscito, alzavano stupiti lo sguardo alle sale del primo piano dell'ex Reggia, sfarzosamente illuminate. Abituati a vedere da tempo chiuso e buio lo storico edificio, essi non si spiegavano come mai ora apparissero di nuovo attraverso le vetrate i quadri, gli arazzi, i serici addobbi dell'appartamento di rappresentanza, per quale prodigio rilucessero le preziose dorature della Sala del Trono e splendessero i sontuosi lampadari di cristallo di mille sfaccettature iridate.

— *Hanno appicciate 'e lluce a Palazzo!* — disse una donnetta fermandosi a guardare, e una altra, avendoci probabilmente visti uscire dalla Reggia, non potette trattenersi dal chiederci:

— *Signò, e che vene a dicère stà festa a Palazzo? Stanno abballanno comm'a tanno?* (Il *Palazzo* per i vecchi napoletani è il Palazzo Reale *tout court*, e *comm'a tanno* non vuol dire come una volta, ossia come qualche tempo fa. Vuole quel *tanno* nelle infinite gradazioni del dialetto napoletano, ricchissimo di sfumature, significare un'epoca ormai lontana che può rivivere solo nel ricordo).

Tentammo di spiegare alla nostra interlocutrice che il Palazzo Reale, restaurato dopo i gravi danni subiti per i bombardamenti e per l'occupazione alleata, aveva riaperto le sue sale del primo piano per una mostra di sculture da Presepe, in occasione dell'Anno Santo. E subito essa esclamò con espressione indicibilmente soddisfatta come se si fosse trattato di conquistare un primato:

— *Aggio capito!* L'Anno Santo è cominciato a Napoli.

Proprio così. La prima manifestazione celebrativa dell'Anno Giubilare ha avuto luogo a Napoli, precedendo addirittura di alcuni giorni l'apertura ufficiale dell'Anno Santo. Ciò che dimostra che i «terroni» quando ci si mettono sanno far le cose bene e sollecitamente. Certo questa mostra delle sculture settecentesche da Presepio, allestita con finissimo senso d'arte dal prof. Bruno Molajoli e abbinata alla restaurazione dell'appartamento storico dell'ex Reggia, è davvero una cosa ben riuscita sotto tutti gli aspetti.

Il pubblico accorso numerosissimo all'inaugurazione dovette aspettare, per essere ammesso alla Mostra, che giungesse il Cardinale Arcivescovo di Napoli. L'attesa non fu vana perchè gli intervenuti ne profittarono per aggirarsi per gli ampi cortili, per dare uno sguardo ai giardini, per indugiare lungo il mirabile scalone di marmo su cui, come per rievocare con maggior vivezza i fasti del passato, prestavano servizio d'onore i valletti del Comune in giubba rossa e parrucca bianca, per affacciarsi sulla soglia del famoso teatrino di Corte, gioiello settecentesco, ridotto purtroppo ormai alla nuda ossatura.

Un pò di storia

Naturalmente fra tanto pubblico eletto ivi convenuto, non potevano mancare gli eruditi che tenevano a far sfoggio della loro cultura in materia d'arte e di storia napoletana. Probabilmente, prima di recarsi nell'ex Reggia, essi avevano dato una sommaria spolveratina alle loro nozioncelle ed ora le sciorinavano fresche fresche, sbalordendo gli interlocutori meno colti, i quali ignoravano che il Palazzo Reale fu costruito nel 1600 dall'architetto Fontana per volere del Viceré Pietro di Toledo; ma che poi, distrutto quasi interamente in seguito a un violento incendio, venne ricostruito e ultimato solo nel 1841 da Ferdinando II di Borbone.

Altri parlavano del meraviglioso scalone che fu costruito invece nel 1651 su disegno dell'architetto Picchiatti per volere del Viceré Conte d'Ognatte; altri accennavano alle tele del Ribera, di Massimo Stanzione, del Tiziano che adornano le sale, ai ritratti di Rembrandt, agli arazzi Gobelins e del Durante; altri ancora, passando le mani sulle nude pareti di alcune sale, raccontavano che prima esse erano tappezzate di sete di S. Leucio fatte tessere appositamente da Ferdinando II nelle sue real fabbriche. Una volta, prima della distruzione immane, prima che truppe venute d'ogni dove e accampatesi in quelle sale avessero strappati quei damaschi dalle pareti per farne dono ad amiche occasionali. Proprio così. Si videro in quell'epoca ragazze appartenenti alle più infime classi sociali andare in giro sfoggiando vestiti confezionati con preziosi damaschi antichi. Stranezza del destino! Avrebbe mai potuto immaginare il monarca borbonico quale fine avrebbero fatto circa un secolo dopo le sete dei suoi reali appartamenti?

Nella Sala d'Ercole

Eccoci finalmente nella Sala d'Ercole così chiamata per la riproduzione che vi esisteva un tempo dell'Ercole Farnese, ma di cui purtroppo sul soffitto e sulle pareti che hanno la bianca nudità di una cella non appare più traccia. Qui in ventitrè minuscoli «teatrini» è stato disposto con sapiente regia quanto di meglio si conservi a Napoli in materia di sculture settecentesche da Presepio.

Soltanto un paio di vetrine sono arredate con pezzi presi dal Museo di S. Martino e dall'ex Reggia di Caserta. Negli altri si ammirano pastori appartenenti alle collezioni Leonetti, Catello, Perrone e Papale. Gli organizzatori della Mostra hanno voluto con illuminato criterio lasciare le tipiche sculture nelle sedi originarie, ove sono sempre visibili, ed offrire al pubblico e soprattutto ai visitatori di passaggio per l'Anno Santo (la Mostra resterà aperta tutto l'anno) la possibilità di ammirare le raccolte private formate con tenacia ed amore da appassionati collezionisti.

Infatti sotto le cupole Fortuny, illuminate da una suggestiva luce d'acquario, abbiamo visto pastori del Sammartino, del Celebrano, del Gori, del Mosca, del Polidoro specializzatosi nei tipi orientali, così come il Vassallo, che si dedicò invece a scolpire gli animali, può dirsi il Palizzi della scultura settecentesca da Presepe.

La sala era in penombra. Solo i teatrini erano illuminati e, nel raggio di quella luce, le sculture parevano aver vita. Musiche d'occasione, mistici suoni di cornamuse echeggiavano nell'aria, e in tal modo la suggestione era completa, quasi quel canto dolce e nostalgico partisse da quei gruppi d'angeli scesi dal cielo ad annunziare la buona novella al popolo di pastori e di contadini sparsi per i campi o raccolti sulle soglie delle capanne. Nelle altre sale, fuori di quel magico ambiente, era la luce sfolgorante dei lampadari sotto cui già illanguidivano le camelie rosa e rosse disposte nei vasi di porcellana di Carlo III e di Ferdinando II. Domani esse sarebbero morte, caduche come tutto ciò che è vivo, mentre nulla potrà il tempo contro le preziose sculture raccolte nei «teatrini». Eterna gioventù dell'arte! Forse solo per essa non esiste quel *tanno* pieno di accorata malinconia per le cose che non ritorneranno!

MARIA PIA SORRENTINO

Pagine incantate per l'adolescenza

UNA VOLTA TANTO I PIU' RIVOLUZIONARI SONO I PIU' PICCOLI

Una volta tanto, i più rivoluzionari sono i più piccoli. Alludo alla rivoluzione che, da alcuni anni a questa parte, si va attuando nelle edizioni dei libri per ragazzi e che nel campo dei più piccini ha addirittura sconvolto da cima a fondo quanto era stato fatto sino a poco tempo fa. Come sono lontani i tempi degli albi con gli «animali domestici» e gli «animali selvatici». Certo vi sono ancora anche quelli, ma quanto diversi, e in quale numerosa, variopinta, gaia compagnia. Senza dire che una gran parte di questi albi ha perduto la sua cartonata rigidezza rettangolare o quadrangolare, per assumere le forme più varie, che so, di un gatto, di un tram, di un papero, di una stufetta di ghisa.

Sono questi, per l'appunto, i nuovissimi albi della Casa Mondadori. Stampati a quattro colori, con testi manoscritti molto facili ad essere letti o ascoltati, dovuti all'inesauribile fantasia di Walt Disney o di altri autori italiani e stranieri, essi costituiscono la divertentissima collana intitolata «Io sono» (L. 100): Io sono Tippete... il Pinguino... Bambi... la Bambola, ecc.

Walt Disney si ritrova anche in un'altra collana, un gradino più su con l'età: quella dei «Piccoli gioielli» (L. 250), dove compaiono, con svariate avventure, personaggi noti, Paperino, Bongo, Topolino. Ma la maggiore sorpresa per i piccoli è costituita dalla deliziosa, minuscola bibliotechina intitolata «Andiamo allo Zoo», una custodia di cartone allegramente pupazzettata e contenente dodici volumetti, che narrano le dodici avventure di dodici animali diversi, il leoncino, l'orsacchiotto, il piccolo ippopotamo ecc., illustrate da G. Williams e narrate da D. Kunahrdt. Non è davvero cosa di tutti i giorni possedere un'intera biblioteca per il modico prezzo di lire 700!

Infine, sempre da Mondadori, Vittorio Accornero scrittore e finissimo disegnatore, dopo di avere raccontato in due volumi precedenti la storia del cane Tomaso, si è accinto quest'anno a narrare in versi quella del ranocchio Giacomino, un ranocchietto petulante e vanaglorioso, che a forza di vantarsi di saper fare questo e quello prima ancora di averlo fatto, finisce col perdere i favori della ranocchietta Marinetta, che gli preferisce come marito un ranocchio di qualità più serie.

Nel regno incantato delle favole entriamo a vele spiegate, tenuti per mano dal «Piccolo Principe» di A. di Saint-Exupéry (Milano, ed. Bompiani, trad. Nini Bompiani, ill. dell'autore, lire 900). Si tratta, a dire il vero, di una favola che può essere meglio gustata da lettori e lettrici più grandetti, e di un gusto educato a comprendere un'opera di vera poesia. A. di Saint-Exupéry, aviatore caduto durante l'ultima guerra e autore di alcuni libri per adulti ricchi di pensosa saggezza, immagina che un minuscolo abitatore di un minuscolo pianeta roteante negli spazi apparisca all'improvviso in mezzo al deserto, dov'egli è forzatamente atterrato causa un guasto al motore. Il dialogo fra l'aviatore-poeta, abituato a volare e a scrutare nelle solitudini celesti, e la misteriosa creatura piovuta dal cielo che gli narra le sue avventure, è permeato da un lirismo fantastico pieno di delicate sfumature, che ricorda quello di Peter Pan o di certe favole di Oscar Wilde.

Anche con «Tesor di fave e Fior di Pisello» dello scrittore ottocentesco francese Charles Nodier, ci ritroviamo un po' in questo clima da «fiaba per i più grandi». Il volume appartiene a una nuova collana intitolata «Capolavori brevi» della Casa Marzocco di Firenze (trad. E. Fiorentino, ill. U. Fontana, L. 100), che si propone di riunire in buone versioni e a un prezzo accessibilissimo opere narrative di autori illustri. Infatti un altro volume contiene una fiaba di J. Ruskin: «Il re del fiume d'oro» (trad. Maria Reynaudo, ill. U. Fontana). Se la scelta continuerà ad essere così buona come in questi due primi esemplari, l'iniziativa potrà ottenere tutto il successo che si merita. Diventa sempre più necessario che, accanto ai libri di lusso e cari, si diffondano, anche nel campo della letteratura per ragazzi, libri a buon prezzo con racconti interessanti ed in edizioni accurate.

A tal fine tende pure la «Biblioteca moderna per ragazzi» della stessa Marzocco, che oltre a raccogliere racconti ormai classici come le «Memorie di un pulcino» di Ida Baccini o «Una famiglia di topi» della contessa Lara, raduna una schiera di ottimi scrittori contemporanei, la Prosperi, Reynaudo, la nostra Torossi, la Lorenzoni, ai quali si sono aggiunti quest'anno Giorgio Venturini con «Le avventure del Soldatino piccino picciò» (ill. di Bartolini-Salimbeni, lire 350), un lungo racconto fiabesco che con spigliatezza e fertilità d'invenzione narra le avventure cui va incontro il Soldatino per liberare la città di Chiaramonte assediata dai giganteschi abitanti di Vallescura; ed Elisa Armeni (ill. di U. Signorini, L. 300) che dà un sapore garbato alle quattro fiabe riunite sotto il titolo della prima «Fringuello». Con «Nano Fiore cammina» di R. M. Pierazzi, della stessa collana (ill. di Bartolini Salimbeni, L. 350) entriamo nel campo di quei racconti di animali, un po' fiaba e un po' realtà, che risalgono a «Ciondolino» di Vamba e all'«Omino turchino» (vecchie e nuove avventure) di G. Fanciulli. Nano Fiore è nientemeno che un nano giornalista il quale, non avendo più nulla da scoprire nel regno degli uomini, va a ficcare il naso in quello degli animali, in compagnia di un topolino: fra api, gatti, leprotti, formiche, ecc. gliene capitano di tutti i colori. In mezzo a tante avventure, l'autrice trova il modo di inserire garbatamente, e senza parere, notizie utili sulla vita degli insetti e delle altre bestiole incontrate.

Anche la Marzocco ha la sua collana di filastrocche intitolata «I tre micetti», nei cui piccoli volumi gaiamente illustrati a colori, facili versi narrano facili storie di bimbi e di bestie.

Ma, si sa, i ragazzi sono abituati a crescere. Un bel giorno dichiarano di essere ormai grandi e di voler «storie vere». Siamo dunque ai primi «romanzi», ai quali gli editori Baldini e Castoldi hanno dedicato una collana, che accolse l'anno scorso la storia di «Lalla Lolli studentessa» di A. Cavalli Dall'Ara e quella di «Pufi cane sportivo» di E De Martino, e s'è arricchita quest'anno di due altri volumi: «La piccola cartolaia» di Amy Morris (ill. di Maraja, L. 850) e «La reginetta dei ragazzi» di Jolanda Gianoli (id.). «La piccola cartolaia» è la storia divertente e briosamente svolta di Alina, una ragazzina dodicenne che, divenuta improvvisamente povera, si trova ad essere l'unico sostegno della mamma e di due fratelli più piccoli, mentre il babbo è costretto ad emigrare in India per rifarsi una fortuna. Alina affronta coraggiosamente il destino con le sue giovani forze, trasformandosi da studentessa in cartolaia, e da ultimo tutto finisce bene. Come detto, il racconto è tale da interessare e divertire; ritengo però che, per la verosimiglianza, sarebbe stato bene aggiungere all'eroina dodicenne per lo meno due anni. Nella «Reginetta dei ragazzi» sono narrate le avventure di due bande di turbolenti monelli, una delle quali è per l'appunto capeggiata da Jole, eletta reginetta. Le due bande, da prima avversarie, poi si riconciliano e dopo di aver scorazzato ciascuna per conto suo e di essersi azzuffate a lancio di pomodori e di bucce d'anguria, compiono insieme un'audace spedizione attraverso il tunnel del Seveso alla periferia di Milano.

Alla medesima età è dedicata la collana «Adolescenza» della Casa Marzocco. Barbara Siccardi nel racconto «Vince chi sfida» (ill. di G. Faorzi, L. 300) affida a un ragazzo, Pippo, il grave peso di guadagnare la vita per sè e il fratellino minore. Pippo, intraprendente, coraggioso, svelto, se la cava benino, finchè gli viene affidata una missione difficile, da lui svolta con l'aiuto di un cagnolino, missione che potrebbe riuscirgli fatale, ma che invece è l'inizio di un'insperata fortuna per lui e il fratello. Si tratta di una «storia vera» piuttosto fantastica, ma garbatamente narrata.

Nella stessa collana sono apparse due importanti ristampe: i «Racconti della Conca d'oro» di G. E. Nuccio (ill. di La Regina, L. 400), lo scrittore siciliano che continuò la tradizione di Luigi Capuana, scrivendo numerosi, bellissimi libri per ragazzi, fra cui «Picciotti e Garibaldini», e «La prima stella» di Cesarina Lorenzoni (ill. di G. Galleni, L. 400), la delicata scrittrice veneta che fa rivivere la Padova del Risorgimento in un vero e proprio romanzo per signorine, con tutte le trepidazioni, le speranze e gli ardori di quell'epoca e la romantica storia di un amore infelice.

Fra le ristampe segnaliamo anche quella della «Barca della fortuna» di Giuseppe Fanciulli (Torino, Paravia), giunta ormai alla sua terza edizione in Italia e baldini», e «La prima stella» di «Tre bimbe e una zia» di Maria P.a Sorrentino (Torino, ed. SEI). La stessa Casa ha ristampato pure un volume di fiabe della Sorrentino: «La principessina dal naso rosso».

LUCIA TRANQUILLI

PRIME VISIONI

"Notte e dì,,

Ora mettetevi voi al posto di Cole Porter, che è il musicista, compositore di canzoni, a cui è dedicato questo film («Night and day»; prod. W. B., 1946) e chiamatevi musicista M. B., oppure pianista G. V., oppure ancora poeta L. B., ecc. Che ne direste se ad un certo punto vi vedeste interpretato ancora vivente da un Vittorio Gassmann, oppure da un Ralf Vallone, o ancora da un Massimo Girotti, ecc., vedeste messe in piazza le vostre faccende private, come vostra moglie si ingelosisce quando ricevete un mazzo di fiori da una bella signora, oppure quando accompagnate una avvenente violinista e così avanti? Questa è la domanda che ci siamo posti dopo aver visto Cary Grant nella parte di Cole Porter, le scene di gelosia della moglie. E abbiamo pensato subito dopo che, per diversi motivi, nelle Nazioni che oggi reggono i destini del mondo il cinema sostituisce qualcosa, oppure è venuto per qualcosa, che noi europei non riusciamo ad immaginare nella nostra discrezione. Negli Stati Uniti vediamo continuamente delle biografie di viventi, di eroi popolari della cronaca musicale e sportiva — se fate caso questi eroi sono di solito o musicisti, oppure giocatori di base-ball — nell'U.R.S.S. invece noi vediamo oltre a Stalin e ai generali della grande guerra patriottica di liberazione, «le storie degli uomini veri», come quella di quel pilota che, perdute le gambe, riesce a volare di nuovo con dei comandi specialmente adattati alle protesi. Insomma se l'Italia si chiamasse America, a quest'ora Coppi si sarebbe già visto sullo schermo e così pure il musicista Mario, autore della «Canzone del Piave», mentre se si chiamasse Russia un posticino al cinema, un interprete fisso e specializzato lo avrebbero senz'altro il generale Cadorna, il colonnello Longo o il più popolare dei sommozzatori. Chiamandosi Italia, e Italia soltanto, alcuni di essi, forse il solo Mario, potrà tutt'al più sperare dopo morto in un'erma nel giardino pubblico della sua città natale.

Storie e costumi di Paesi diversi: a conoscerli servono talvolta i film quand'anche fossero privi, come nel caso di «Notte e dì», delle più elementari qualità artistiche.

C. C.

GLI ULTIMI RICORDI DI LUCIANA FRASSATI

Confessioni di von Papen

XII

Ero come stordita da quella sequenza di rivelazioni e presi a protestare e a mostrare di non credere, ma con un simpatico sorriso von Papen mi confessò di avere lui stesso dovuto frenare in Turchia la politica di espansione italiana, che faceva temere delle sgradite complicazioni da quella parte. Mi permisi allora di avvertirlo che in Europa il fatto che avesse accettato l'Ambasciata d'Ankara dopo l'uccisione del suo segretario Ketteler, non aveva prodotto buona impressione, confermando tutti i dubbi sulla sua ambigua posizione di uomo politico.

Ero stata molto sincera con lui, e la grande amicizia che ci univa aveva aiutato le mie parole. Egli perciò dimostrò di accettarle come un'affettuosa informazione e rispose di sapere bene ciò che su di lui si diceva, non esclusa l'accusa di servire contro coscienza un padrone disumano ed odiato, ma che aveva accettato quella Ambasciata solo per difendere la pace contro un temuto gesto inconsulto dell'Italia, e di averla mantenuta poi, a conflitto scoppiato, per non vivere da semplice spettatore la tragedia del suo Paese. «*Dovevo scegliere la via più difficile, doveva inserirmi nel torrente per tentare almeno di temperarne la violenza*», egli mi disse, «*e il non aver preferito la più comoda via del rifiuto ha già prodotto i suoi frutti per tutta l'Europa, oltre che per la Germania*». Evitato un anticipo della guerra in Turchia, era finora riuscito a non fare estendere il conflitto in quel settore. Tanto più che la sua presenza ad Ankara non riscuoteva la fiducia del partito: mi rivelò infatti che Ribbentrop, di cui parlava come di una calamità sociale, affermando di rifiutarsi tuttora di stringergli la mano, aveva mandato ad Ankara la propria sorella ed il cognato Albert Yenke per spiare i suoi movimenti e le sue relazioni.

«*Non comprendono coloro che mi accusano*», seguitò con amarezza, «*che io sono soprattutto un tedesco amante della propria patria e deciso a non vederne l'estrema rovina. Nei confronti del nazismo, si sa benissimo quanta diversità ci separi. Io non lavoro per il partito, del quale non ho mai portato la divisa, ma per la salvezza della Germania. Lo sanno tanto bene i Goering, i Goebbels e i Ribbentrop, che se avessero potuto, già mi avrebbero eliminato. Tentarono perfino di farlo, una volta, nel '34, all'epoca della congiura di Roehm. Mi portarono scortato sin qui, con la scusa di proteggermi, e piantonarono la casa prima con la SS e poi le guardie verdi di Goering. Alla Cancelleria, mi avevano impedito di comunicare con i miei segretari, uno dei quali fu ucciso, finchè per intervento di Hindenburg non arrivò Goering in persona a farmi le scuse per lo spiacevole equivoco. Avevano sperato di approfittare della confusione per farmi fuori come Schleicher*». E terminò con una certa pacata allegria la sua strana posizione di uomo odiato dai nazisti per antinazismo e disprezzato dagli antinazisti per nazismo.

Quello che più meravigliava, udendolo parlare, era il tono di quasi indifferente superiorità con il quale rievocava i momenti dolorosi della sua vita. Non riuscivo a frenare un brivido di paura a sentirlo ricordare il suo arresto, proprio lì nella stessa stanza di quei giorni, con una voce affatto turbata, e come si rammenta una gita familiare.

Successivamente gli chiesi la sua opinione sul conflitto, e rispose che troppo terribili erano le sue alternative: la guerra perduta o il nazismo trionfante, ambedue fatali per la sua patria. Venendo poi a parlare del fronte russo, confessò d'essere tutt'altro che rassicurato dai primi facili successi: «*I russi sono diversi da quelli del '17*», disse; e per darne un esempio, raccontò come poco tempo prima alcuni prigionieri sovietici, forzati a costruire nei pressi di Berlino baracche per abitarvi, vi avessero appiccato fuoco non appena terminatele, senza curarsi delle sanguinose rappresaglie.

Solo l'Ambasciatore Schulenburg aveva capito veramente i russi, e più volte s'era provato ad avvertire Hitler del pericolo e delle incognite che riservava una simile campagna. In quanto a lui ne prevedeva una tragica fine sul tipo di quella napoleonica. Ma non c'era verso di farlo capire al Fuehrer che, specie negli ultimi tempi, sembrava colto da una specie di follia oratoria e le rare volte che si riusciva a vederlo, parlava esclusivamente lui per tutto il tempo impedendo agli altri di esprimersi.

Su quella fissazione pericolosa, interrompemmo il colloquio.

LUCIANA FRASSATI

(Copyright «International Feature», «Giornale di Trieste» - Ed. Cappelli)

IL CASTELLO DI DUINO, DALLA «DAMA BIANCA», IN UNA SUGGESTIVA INQUADRATURA DI FRANCO DISILVESTRO

GIORNALE SPORT

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'U.V.I.

UN'UNICA PROVA per il campionato su strada

La nomina delle commissioni federali - Limitazione all'attività agonistica dei dilettanti

BINDA CONFERMATO COMMISSARIO TECNICO

LIVORNO, 29 — Nel salone dell'Albergo Corallo ha iniziato stamane i suoi lavori il Consiglio direttivo dell'U.V.I. presieduto dal comm. Rodoni. Vi partecipano pure il commissario tecnico Alfredo Binda e Cino Cinelli dell'Associazione corridori professionisti. E' questa la prima volta che il Consiglio si riunisce dopo il congresso di Trieste. I lavori si svolgono a porte chiuse, e i risultati raggiunti vengono comunicati alla stampa.

Durante la seduta della mattinata è stato trattato il problema della creazione di un Centro di addestramento per istruttori federali e corridori. La creazione del Centro è stata approvata in linea di massima, poichè tutti i consiglieri si sono trovati concordi. E' stato dato mandato al presidente di prendere gli accordi necessari per l'organizzazione del Centro stesso. Sarà chiamato a dirigerlo il giornalista Giuseppe Ambrosini. Successivamente è stato nominato segretario del Consiglio direttivo dell'U.V.I. il signor Rodolfo Magnani di Roma.

I consiglieri hanno poi iniziato la trattazione dell'argomento concernente la categoria dilettanti. E' prevalso il concetto di limitare le corse dei dilettanti, stabilendo un massimo per i premi, essendosi riconosciuto che si svolgono con troppa frequenza le corse di tale categoria. Scopo di tale decisione è di potenziare la categoria indipendenti e di compiere, per così dire, una selezione, e al tempo stesso far sì che i corridori non debbano soltanto vivere sulle corse, ma anche con il lavoro. Con il nuovo ordinamento, limitando ad una per settimana o poco più le corse dei dilettanti, si consentirà ai corridori di svolgere una normale attività lavorativa oltre a quella sportiva, e la categoria manterrà inalterata la sua fisionomia.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con un'ampia discussione sul bilancio preventivo dell'anno 1950, che è stato approvato.

Quindi si è iniziata la discussione per la nomina delle varie commissioni federali. Il programma prevedeva la sospensione dei lavori alle 20.30 per consentire ai componenti il Consiglio di partecipare ad un ricevimento al Circolo «A. Mare» offerto dal Comitato Estate Livornese, ma a tarda sera la seduta continuava ancora. Finalmente si è pervenuti ad un accordo, e verso la mezzanotte sono state comunicate le nomine e i membri delle Commissioni federali, che risultano così composte:

Commissione tecnica: [illegible] (Milano); Chiappe (Firenze), Gorla (Milano), Mariani (Roma), segretario; la commissione avrà sede a Milano.

Commissione propaganda giovanile per il Nord: Cappellaro (Milano), Curti (Milano), Ogliosi (Milano), Mariani (Roma), segretario; la sede della commissione sarà a Milano.

Commissione propaganda giovanile per il Sud: Curci (Barletta), Boero (Sardegna), Campagna (Calabria), Tomasetti (Abruzzi); la sede della commissione sarà a Barletta.

Commissione federale d'appello e disciplina: Barfferio (Roma), Branchi (Arezzo), Bigondi (Livorno), Berlincioni (Firenze); la sede della commissione sarà a Firenze.

Commissione carte federali: Conese (Roma), Pierangeli (Roma), Zavanello (Roma); la commissione avrà sede a Roma.

Commissione sanitaria: prof. La Cava (a norma dello statuto vigente dell'U.V.I. detto professionista sceglierà personalmente i propri collaboratori).

Il Consiglio, il quale prosegue i suoi lavori che termineranno a tarda notte, ha deciso nel corso della riunione notturna che il campionato ciclistico su strada professionisti, finora disputatosi su prove multiple, venga quest'anno corso in una unica prova.

Il Consiglio direttivo dell'U.V.I. ha deciso di confermare il comm. Alfredo Binda a commissario tecnico per i corridori professionisti su strada. Per le altre categorie è stato deciso di demandare le nomine alla apposita commissione tecnica, nominata stasera.

Affluiscono frattanto a Livorno i commissari regionali, che domani riferiranno sui particolari problemi delle rispettive zone. Per domattina saranno convocati i presidenti dei Comitati regionali per metterli al corrente del calendario ciclistico per il 1950.

La 166 km. sulla pista di Monaco

Partono favoriti Teruzzi e Rigoni

MONACO, 29 — Severino Rigoni e Fernando Teruzzi prenderanno parte alla gara di 1001 giri in programma allo stadio ciclistico di Monaco di Baviera, domenica prossima. Gli assi italiani, vincitori della recente 25 ore di Monaco, partono favoriti nella competizione, che si disputerà sulla distanza di 166 chilometri.

La competizione dei Grigioni

Con una vittoria italiana s'iniziano le gare a S. Moritz

ST. MORITZ, 29 — A St. Moritz si sono iniziate le gare di salto per la «Competizione dei Grigioni» con una magnifica vittoria dell'italiano Carlo De Lorenzi dello Sci Club Bormio. Al secondo posto vi è il tedesco Klopfer, seguito dal connazionale Bruhcher. Al quarto e quinto posto si sono classificati gli svizzeri Keller ed Escher. Sesto si è piazzato l'italiano Trivella dello Sci Club Val Malenco, e 13.o Caneva dell'Unione Sportiva Asiaghese. L'italiano Silvani si è classificato quarto nella categoria juniores. Domani le gare proseguiranno con la disputa della gara Lenzerheide.

I campionati di bob a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 29 — Dopo le prove di campionato nazionale, che avranno inizio sulla pista di bob a Cortina, definita la più bella del mondo, si svolgeranno nei giorni 28 e 29 gennaio, 4-5 febbraio le prove per i campionati mondiali a due e a quattro. Le nazioni partecipanti a tali campionati sono: Belgio, Francia, Danimarca, Granbretagna, Italia, Romania, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, mentre non è improbabile che anche Austria, Germania e Cecoslovacchia, che hanno visto la loro riammissione alla Federazione Internazionale partecipino ai mondiali di Cortina. Le squadre ufficialmente iscritte sono a tutt'oggi così composte: Granbretagna un equipaggio a 4 e due equipaggi a due; Italia: 2 equipaggi a 4 e due equipaggi a 2; Svezia: un equipaggio a 4 e 2 equipaggi a 2; Svizzera: 1 equipaggio a quattro e 2 equipaggi a 2; Stati Uniti: un equipaggio a 4 e due equipaggi a 2.

NUBI ALL'ORIZZONTE ALABARDATO

FORSE ZORZIN sarà costretto al riposo

Tre ore, dalle 9 a mezzogiorno, è durato ieri a Valmaura l'allenamento della Triestina, ed in questo lasso di tempo Rocco ha fatto svolgere ai suoi ragazzi ogni sorta di esercizi atletici e sulla palla; cosicchè al loro rientro negli spogliatoi, tutti, malgrado il freddo abbastanza pungente, erano madidi di sudore. La seduta ha avuto inizio sulla pesantissima pista, e gli atleti si sono dedicati ad una lunga serie di scatti, corse e salti con ostacoli. Quindi essi si sono portati al centro del campo, pure in cattive condizioni a causa dello scioglimento della brina caduta durante la notte, ed hanno fatto la loro comparsa una mezza dozzina di palloni. Il palleggio è durato a lungo, alternato da duelli ingaggiati a turno dagli attaccanti — in corsa con la palla verso la rete difesa dal bravo Cantoni — ed i difensori incaricati di intralciarne e di fermarne l'azione. In questo esercizio si sono distinti Boscolo e Rossetti; quest'ultimo anzi è riuscito a mettere a segno un pallone, da una posizione difficilissima. Infine, dopo altri tre o quattro giri di pista, gli atleti sono rientrati negli spogliatoi. L'ultimo a lasciare il terreno di gioco è stato Cantoni, che è stato sottoposto da Rocco ad un supplemento di lavoro, costituito da una serie di bordate di palloni scaraventatigli con veemenza da distanza ravvicinata.

Oggi nel pomeriggio la preparazione si concluderà con un'ultima seduta atletica e domani quelli che verranno convocati per il severissimo incontro con il Milan, si recheranno in gita sull'altipiano, dove si tratteranno fino a tarda sera.

Nulla si sa ancora sulla formazione che Rocco metterà in campo contro i «diavoli» anche per il fatto che si deve purtroppo segnalare una non lieve indisposizione di Zorzin, il quale lamenta dei persistenti dolori al basso ventre. L'esame radiologico è stato del tutto negativo; ciononostante il medico sociale ha prescritto al giocatore alcuni giorni di riposo. Non c'è quindi da meravigliarsi se Rocco si trovi nei pasticci, data l'eventualità che egli debba tamponare questa grave falla che minaccia di aprirsi nello schieramento difensivo della sua squadra. Una decisione comunque si avrà soltanto domani. C'è poi Pison che accusa dei dolori alla gamba destra, per un colpo ricevuto sul finire dell'incontro disputato domenica contro il Villesse, e nel corso della quale egli si era particolarmente distinto, marcando ben cinque reti.

Come si vede, alla vigilia della partita più impegnativa della stagione (quella con la «Juve» deve considerarsi... fuori concorso), la situazione in casa rosso-alabardata è alquanto nebulosa. Si spera però che prima delle 14.30 di domenica si abbia qualche schiarita all'orizzonte alabardato.

Squadre italiane invitate all'estero

La squadra del «T.U.S.» di Neuendorf, nella zona francese della Germania, è in trattative con varie società europee per una serie di incontri amichevoli da disputarsi in Germania. Da fonte informata si precisa che i negoziati si svolgono con la Roma, con il Torino e con il Barcellona. Le partite si svolgerebbero a febbraio o a marzo. Il Neuendorf è attualmente terzo nella classifica della prima divisione della zona francese.

Il quotidiano danese [illegible] «Politiken» reca la notizia che la squadra calcistica italiana dell'Atalanta ha accettato un invito per gli incontri di [illegible] contro squadre danesi. L'Atalanta ha promesso di comprendere nella compagine che visiterà la Danimarca i suoi due giocatori danesi, Karl Age Hansen e Joergen Leschley Soerensen.

Campionati del mondo

Incontri di preparazione della nazionale elvetica

BERNA, 29 — La Svizzera giocherà l'anno prossimo contro l'Austria a Vienna e contro la Scozia a Glasgow, allo scopo di prepararsi per i campionati del mondo che si svolgeranno in Brasile. La partita di Vienna si svolgerà il [illegible] marzo. [illegible] la squadra sarà impegnata a Glasgow. Inoltre la nazionale «B» inglese incontrerà la rappresentativa svizzera il 18 gennaio sul campo dello Sheffield Wednesday nello Yorkshire.

Il trotto a Montebello

I numeri di partenza delle due corse Totip

[illegible] gno, 3) Pierin del Vago, 4) Musofino, 5) Rora, 6) Americanina, 7) Gregoriano, 8) Boccaccina a m. 1675; 9) Datura a m. 1700. Premio Anno Nuovo, lire 400 mila, metri 2480: 1) Esotico, 2) Milto, 3) Laterina, 4) Guido Reni, 5) Breverino, 6) Piemonte, 7) Avvogadore, 8) Saggio tutti a m. 2480. Il programma comprende sette corse.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

La Motta rischia di essere spodestato d'ufficio

Il campione, invitato a mettere in palio il titolo entro il prossimo marzo, ha dichiarato d'aver bisogno di una lunga preparazione e di essere disposto a battersi fra sei mesi

NEW YORK, 29 — *La commissione atletica dello Stato di New York ha diffidato oggi il campione mondiale dei pesi medi Jack La Motta ad impegnarsi per iscritto entro il 10 febbraio, a difendere il suo titolo nel [illegible]*

[illegible] *suo titolo pugilistico entro il termine di sei mesi. Per La Motta tale periodo è già spirato il 16 corrente.*

L'avvocato del pugile ha comunicato alla commissione che le recenti esibizioni hanno convinto La Motta della necessità di sostenere qualche incontro preparatorio [illegible]

Gli sportivi chiedono una palestra per Mitri

[illegible]

Alla vigilia della partenza per Nizza

Ultimo allenamento della nazionale di pallacanestro

ROMA, 29 — La Federazione [illegible] squadra nazionale maschile di pallacanestro, che parteciperà al torneo di selezione per il campionato del mondo che avrà luogo a Nizza dal 2 all'8 gennaio p. v., giungerà a Nizza sabato 31 corrente, nella tarda sera. La squadra nazionale [illegible]

Le relazioni con la Russia

Si abolirà per lo sport il «sipario di ferro»?

MOSCA, 29 — Alcune Ambasciate e Legazioni straniere a Mosca [illegible] contro calcistico fra la rappresentativa russa e quella italiana, il dott. Valentini, segretario della F.I.G.C., ha dichiarato — in un'intervista a Roma — che finora nessuna richiesta in proposito è pervenuta alla Federazione stessa. Comunque «tale incontro — egli ha detto — non potrebbe essere fissato per la stagione 1950-51, dato che per questo anno la F.I.G.C. ha già completato il programma degli incontri internazionali.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Multa e reclusione a truffatori contumaci

Nel gennaio scorso, tale Gianvito Albanese ebbe la cattiva idea di affidare a Pietro Marchitelli e Leonardo Russo una quantità di tessuti con lo incarico di rivenderli. I due compari, invece, dopo avere effettuato alcuni affarucci in città, si affrettarono a prendere il largo, defraudando l'Albanese per circa 250 mila lire. La stessa sorte toccò a Giacomo D'Attomo il quale consegnò al Marchitelli ed al Russo delle calze per 4300 lire. Lo Albanese ed il D'Attomo ritennero quindi di denunciare per truffa continuata ed aggravata i due lestofanti, a carico dei quali, ieri, s'è svolto il processo alla seconda sezione penale.

Gli imputati erano assenti, per cui contro di essi si è proceduto in contumacia. Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto di accogliere la tesi del difensore avv. Berton e di condannare quindi il Marchitelli ed il Russo, anzichè per truffa, per appropriazione indebita, semplice, continuata per il caso Albanese, affibbiando quindi al Marchitelli 10 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, ed al Russo 11 mesi e 11 mila lire di multa. Inoltre ha dichiarato non doversi procedere per il caso D'Attomo, nell'appropriazione indebita, per difetto di querela.

Presidente Picciola; P. M. Grubissi; cancelliere Piuch.

Sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria l'odontotecnico Silvano Kiatowsky, abitante in via Veruda 68, e il suo aiutante Franco Tommasi, responsabili di esercizio abusivo della professione di odontoiatri.

PER USCIRE DA DIFFICOLTÀ FINANZIARIE

SIMULA UN FURTO DI VALORI ASSICURATI

Verso le ore 10 di ieri, un uomo che dall'aspetto sembrava stravolto, si presentava al Distretto centrale C.I.D. per denunciare un ingente furto subito durante una breve assenza da casa. Il derubato era il rag. Leo Barchi, nato 50 anni or sono a Reggio Emilia, e abitante al terzo piano di via Mazzini 33, titolare di un ufficio di ragioneria sito al n. 30 della stessa via. Il Barchi narrava ai funzionari che la sera del 23 sua moglie e la figlia erano partite per Genova, dove intendevano trascorrere le feste di Natale, e che egli le aveva raggiunte lasciando la nostra città il giorno della vigilia.

Alle 8 di ieri era rientrato in sede, proveniente da Milano, dove si era recato per una questione d'affari. Ma nell'aprire la porta di casa, che aveva chiuso a doppia mandata, si accorgeva con sorpresa che questa era bloccata soltanto con lo scatto automatico. Varcata la soglia, un preoccupante spettacolo si presentava ai suoi occhi: le cinque stanze che compongono il suo appartamento apparivano piuttosto in disordine, i cassetti dei mobili erano aperti e molti indumenti accatastati sul pavimento.

Controllato l'appartamento, il ragioniere constatava che gli mancavano oggetti e biancheria per un valore di 575 mila lire, coperte d'assicurazione. I funzionari del Distretto si recavano prontamente sul posto, ma nel perlustrare la casa, da alcuni particolari entravano subito nel sospetto che il denunciante avesse simulato il furto.

Eseguiti i rilievi, il Barchi veniva invitato al Distretto, e colà assunto a verbale. Ma, prima di firmare il documento, i funzionari lo dichiaravano in arresto. Nel sentire la triste notizia, il ragioniere si affrettava a dire che rinunciava senz'altro a sporgere denuncia e a chiedere il risarcimento dei danni alla società presso la quale è assicurato per il valore di un milione. Ma la dichiarazione non era sufficiente a salvarlo dal carcere.

Alla fine il Barchi incominciò il racconto che segnò la sua condanna. Disse che, nel ritornare da Genova, si era ricordato di certe sue preoccupazioni finanziarie, e aveva incominciato a studiare il modo con cui risolvere i propri guai. Fu così che gli venne l'idea di simulare il furto.

Giunto a casa, si munì di una raspa con la quale produsse alcune scalfitture sulla porta, e quindi, raccolti degli indumenti e alcuni oggetti, li nascose nel gabinetto di decenza, collocandoli in un angolo schermato da una specie di paravento. Finita la confessione, i funzionari, insieme al Barchi, ritornarono nella abitazione, dove, nel nascondiglio indicato, furono rinvenuti oggetti per un valore di 250 mila lire (aveva imbrogliato anche sul valore) e la raspa con la quale aveva scalfito la porta. A tarda sera, l'intraprendente ragioniere è stato avviato ai Gesuiti. Dovrà rispondere di simulazione di reato.

Fa scuola all'estero la scherma italiana

ROMA, 29 — Nel 1949 la Federazione italiana scherma ha fornito, dietro richiesta, a Federazioni consorelle, due maestri di scherma e precisamente il maestro Claudio Azara alla Federazione spagnola e il maestro Vincenzo Tarsitano alla Federazione turca. Entrambe le Federazioni hanno espresso a quella italiana la loro piena soddisfazione, dando giudizi molto lusinghieri sull'opera intrapresa dai due maestri.

La squadra francese di lotta che incontrerà gli azzurri

PARIGI, 29 — La squadra di lotta che rappresenterà la Francia nei prossimi confronti con la Italia e la Turchia è stata così formata: pesi mosca: E. Faure; gallo: M. Faure; piuma: Bielle; leggeri: Verdaine; medio leggeri: Chesenau; medio massimi: Dadidovitch; massimi: Gauzter.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8710 (8660), Bastogi 2515 (—), Generali 6300 (—), Ras 1965 (1955), Cantoni 11230 (11250), Olcese 3990 (4030), Cucirini 7650 (7600), Coton. merid. 2600 (2660), Fisac 825 (818), Fibre tessili 2320 (2345), Viscosa 2900 (2915), Finsider 517 (518), Ilva 230 (228), Montecatini 206 (205), Ansaldo 220 (—), Breda 106.75 (107), Fiat 425 (430), Sade 959 (—), Edison 2023 (2014), Esticino 1695 (1672), Sip 983 (981), Meridelettrica 945 (—), Terni 266.75 (266), Unes 384 (386), Eridania 9030 (9050), Anic 1065 (1076), Saffa 863 (854), Italgas 27.84 (28.25), Pirelli Ital. 854 (855), Pirelli e C. 980 (1005).

TRIESTE

Ass. Generali 6285 (6300), Assicuratrice 790 (—), Ras 1950 (1920), CRDA 170 (175).

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

AIUTOSARTA giornaliera cercasi prontamente. Via Monte S. Gabriele 20. 68420 D
CAMERA vicinanze viale Sonnino, cerca distinto. Cass. 25565 E UPI.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7
RAGAZZA offresi lavori leggeri possibilmente due persone sole anche senza stipendio solo vitto alloggio. Offerte Cass. 25589 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20
DOMESTICA stabile cercasi, ottimo trattamento famiglia piccola. Urlini, Carducci 30. 68405 B
FAMIGLIA con bambina cerca domestica stabile. Ottimo trattamento. Telef. 26093. 68327 B
RAGAZZA onesta referenze piccola famiglia. Murat 16, scala sinistra, II piano, porta sinistra. 68407 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7
FATTORE 47-enne polesano, occupato in Friuli dal 1940 presso importante Azienda agricola, offresi ottime referenze. Cassetta 6592 C UPI Trieste. 6592 C
ISTITUTRICE lunga pratica, conoscenza lingue, Trieste o fuori. Anche famiglia inglese, offresi. Agrafena c/o Piscanc, Roiano Moreri 29. 48617 C
RAGAZZA 17-enne offresi bambinaia leggeri lavori casa presso buona famiglia. Cass. 25588 C UPI.
SARTA finita biancheria uomo, abiti sera L. 500 giornaliere offresi. Cass. 25595 C UPI.
SPEDIZIONI impiegato pratico tutti lavori ufficio pure esterno Puntofranco, legnami ecc., offresi. Cass. 25562 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20
GRANDIOSO assortimento cappelli prezzi imbattibili, riformature recentissime di qualunque cappello, confezionansi fiori, ricco assortimento pagliette (lustrini). Impero 10, negozio Covelli. 68336 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte Mazzini 5. 68337 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20
GIOVANE bracciante per magazzino ferramenta cerca ditta. Offerte dettagliate Cass. 25608 D UPI.
BARBIERE capacissimo cercasi subito. Via Conti 26. 68408 D
GIOVANE ragazza internista bar cercasi. XX Settembre 5 p. 7. 68384 D
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco cercasi. Cass. 25601 D UPI.
SIGNORINA per bambina cercasi, ottime referenze. Cass. 15011 D UPI.
TRADUTTORE inglese perfetto attivo possibilmente conoscenza medicinali cerc. Inutile scrivere se requisiti non corrispondenti. Cassetta 1111 D. U.P.I.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20
MATRIMONIALE bellissima attiguo salotto telefono affitt. distinti. Telefonare 26959. 68387 F
STANZA mobiliata affitt. a distinto. Ind. UPI 68406 F.
STANZA affitt. a distinto. S. Nicolò 13 p. 9. 48401 F

STANZA mobiliata 2 letti affitt., escluso donne. Ind. UPI 68396 F.
STANZE una persona, matrimoniali, conforto, quartieri affittansi scambiansi. Telef. 95-146. Palma. Goldoni 9, primo. 68411 F

G ISTRUZIONE L. 20
DATTILOGRAFIA e calcolatrici 2000. Solo dattilografia 1500. Corsi completi (45 giorni). Stenografia. Contabilità. Ricalco. Diplomi. ICCO: Teatro 1. Tel. 29734. 68354 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 25284 G
PIANINO noleggerebbesi 300 mensilmente. Vidali 10, Scuola anche domeniche pianoforte (disponibile studiare, esercitarsi, pure insegnante), violino, mandolino, solfeggio. 68385 G
26-ENNE buona educazione scambierebbe conversazione italiano-tedesco verso inglese. Cass. 25592 G UPI.

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20
CANE boxer marron femmina 10.000 mancia riportandolo Caporale Pugh, HQ CO, II Battaglione, Caserma Banne. 68390 H
CANE caccia bracco scappato casa. Cospicua mancia riportandolo Ginnastica, pasticceria Maddaloni. 68377 H
CATENA d'oro smarrita giorno 27 sul tram N. 5 o filovia B; prego onesto rinvenitore telefonare 4186, o recapitare Vicolo Castagneto 22. 68393 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20
APPARTAMENTO 4 stanze centralissimo mobiliato adatto anche uffici cedesi. Offerte Cass. 25596 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20
APPARTAMENTO 4-6 vani mobiliato tutti conforti cercasi. Offerte Cassetta 15024 L UPI.
UFFICIALE superiore americano cerca appartamento o villa mobiliata, 3 o 4 stanze, con bagno, telefono, unico subinquilino. Tel. 29004-29118. 68314 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20
ABITO uomo seminuovo vend. Oriani 4, IV piano, sin. 68391 M
ATTENZIONE: con forte sconto Capodanno Befana acquisterete radio lussuose primarie marche ratealmente senza anticipo. Stanci, Gatteri 47. 68414 M
ATTENZIONE: vendita rateale calzature. Numeri 45-46 uomo. Rampazzo, Ginnastica 1, piano III. 68419 M
ATTENZIONE! Cappotti uomo da 2500, cappotti donna da 2000 in poi provenienti America, vendonsi. San Lazzaro 14, presso Oceanica, Trieste. 48554 M
CALZE Nylon straordinarie 700, 900, 1100! «Irene», S. Nicolò 31. 68307 M
CAPPOTTO uomo smoking vestito stivaloni 43, imbottita piuma finissima occas. vend. Belpoggio 26, ultimo, destra. 68416 M
CAPPOTTI, giacche uomo ragazzo, vera occasione vend. S. Nicolò 2-I. 68410 M
COLLI platinati, argentati, azzurri, 7000 in poi. Bravin, De Amicis 29. 48622 M
CUCCIOLI pechinesi bellissimi vendonsi. Telefonare 26670. 48615 M
CUCINE economiche smaltate pronte in ogni tipo. Magazzino, Mazzini 12. 68199 M
CUCINE a gas e miste elettriche nuovi tipi. Magazzino, Mazzini 12. 68190 M
DISCHI opere sinfonie ballabili, grammofono valigia vend. Madonnina 13, portineria. 68404 M
FISARMONICHE primarie marche vend., pagamento piccole rate, da Punzo. Carducci 10, con un mese gratuito lezioni. 67698 M
GRAMMOFONO valigia perfetto 2000 dischi vend. Media 22 p. 8. 68402 M
LAMPADINE elettriche prezzo occasione lire 70. Via Foscolo 10, mag. 67804 M
MACCHINA scrivere ufficio, macchina cucire rientrante mobile lussuoso vend. Madonnina 13, port. 68404 M
MATERASSI due lana nuovi vend. occas. Procureria 6 p. 10. 68421 M
PELLICCE vastissimo assortimento, agnelli tutte le tinte, pregiate, prezzo di liquidazione. Carducci 28-III. 48656 M
PELLICCE pregiate e comuni pronte e su misura confezionansi nel proprio lavoratorio su modelli francesi americani. Prezzi vantaggiosissimi. Condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 48604 M
PELLICCE, pelliccette, colli, guarnizioni, anche su ordinazione, ai prezzi più bassi di Trieste. Toti 2, terzo, Cervo. 48697 M
PELLICCE pregiate comuni colli pelliccette forti ribassi. Bravin, De Amicis 29. 1513 M
PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 8261. 2166 M
PELLICCIA marrone seminuova 10 mila vend. Via Rapicio 5 p. 1. 68398 M
PELLICCIA nera vend. L. 16.000. Indirizzo UPI 68399 M.
PELLICCIA lapin rasato nero misura grande ottimo stato vend. Via Zonta 4-II, destra. 48670 M
RADIO moderna lusso fonotavolino con 40 dischi vend. prezzo vera occ. Lazzaretto 8, terzo, dest. 68393 M
RADIO lussuose primarie marche da 18 mila in poi vendita rateale senza anticipo. Stanci, Gatteri 47. 68414 M
RADIO quasi nuovo 13.000 perfetto occasione. Cappello 3 porta 3. 68423 M
RADIOGRAMMOFONO lusso marca vera occasione vend. Rossetti 15-I, destra. 68372 M
SCARPONI Vibram 37 vend. Flego. Settefontane 11. 48618 M
SCARPONI sciatrice donna n. 39 vend. Sonnino 70, famiglia Ladich. 68383 M
SMOKING finissimo statura corporatura medie vend. Pascoli 23, III, tel. 93-002. 68389 M
SPARHERD bianco, nuovo, forte vend. occas. Godelli, via Paduina 2 68378 M
SPARHERD Patent n. 3 vend. Tarabochia 5-III, destra. 68396 M
STUFA Meteor fuoco continuo vendesi. Commerciale 10, stireria. 68381 M
TAGLIO cappotto uomo lana australiana vend. L. 10.000; vestito donna lana nuovo tessuto modello L. 13.000 vend. Telef. 26272, via Belpoggio 22, primo, p. 4. 68417 M
TAPPETO annodato orientale grande vendesi occas. Viale XX Settembre 57-I, Cosoli. 68379 M
TOVAGLIA bellissima ricamata mano adatta regalo vend. Via Severi 6, porta 4. 63988 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20
A. MATRIMONIALE moderna panniforti prezzo conveniente vend. in giornata. Scalinata 3. 68371 NN
A. MATRIMONIALI L. 200.000 vendonsi 90.000, altre grande assortimento, cucine forti ribassi, anche fino 20 rate. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27, scuole. 68348 NN
AL numero 53 viale XX Settembre, troverete matrimoniali, cucine, attaccapanni, camere pranzo, prezzi imbattibili, rateale. 48632 NN
ARMADIO libreria lussuoso adatto salotto studio, prezzo conveniente e rateale. Falegnameria via Rigutti 15 48659 NN
CUCINE bellissime diversi modelli, da Bontempo, Foscolo 7. Facilitazioni di pagamento. 68306 NN
CUCINE lussuose modelli esclusivi matrimoniali pranzo studio Rinascimento, massima garanzia. Mobilificio XX Settembre 102. 48545 NN
LIBRERIE bar con armadio, 40.000 in poi, 5000 mensili in poi, scrivanie, tavolini, garanzia. Scaletta 8, telef. 96716. 48652 NN
MATRIMONIALE lussuosa chiara similmapie vend. Falegname, Commerciale 16. 68293 NN
MATRIMONIALE moderna vera occ. causa partenza. Bazzoni 5. 68397 NN
MATRIMONIALE due armadi, nuova, modernissima, massima occas., vend. Fornace 1 p. 9. 68403 NN
MATRIMONIALE lussuosiss. grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 68412 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti, altra matrimoniale due armadi vendonsi L. 55.000. Rigutti 20. 68415 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti suste materassi lana cucina vend. occas. Procureria 6, p. 10. 68421 NN
MATRIMONIALI panniforti originali massima garanzia metà prezzo pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 68374 NN
MATRIMONIALI 2 armadi, 3 e 4 porte grande assortimento, con facilitazioni di pagamento. Bontempo, Foscolo 7. 68304 NN
MOBILI di tutti i tipi troverete al Mobilificio Maranzana, via Geppa 15. Facilitazioni di pagamento. 68051 NN
PIANINO germanico ottimo vendesi esclusi rivend. Ind. UPI 68422 NN.
PIANINO tedesco Kaps, registratore cassa National vend. Negozio radio, via dell'Orologio 6. 68413 NN
PIANINO noleggiasi. Rismondo 9, cortile. 68418 NN
PIANINO germanico rinomata marca vend. rara occas. Carducci 32-II. 002 NN
PIANOFORTE concerto mezza coda mecc. inglese perfettissimo vendesi 380.000. Telef. 92731. 68308 NN
SALOTTI in tutte le tinte diversi modelli con facilitazioni di pagamento, da Bontempo, Foscolo 7. 68305 NN
STRAOCCASIONE cucina nuovissima prezzo mite. Marcusa, S. M. Madd. Inf. 756. 68382 NN
VISITANDOCI accerterete l'imbattibilità dei prezzi di stanze matrimoniali da L. 95.000 in poi e cucine da L. 70.000 vendonsi anche ratealmente. Mobilificio Moderno già Lepri, Ginnastica 37 A, ang. Gatteri. 68359 NN

O COMMERCIALI L. 35
PALI per viti, legna da ardere, segatura, tavolame abete larice, duri, vende Calea. Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20
FABBRICA fazzoletti sciarpe articoli lusso cerca rappresentante introdotto migliori negozi. Referenze primarie. Casella V 7677, SPI, Como. 6619 P
NOTA importante casa tessuti vendita rateale privati cerca piazzisti provata documentata capacità. Scrivere Cass. 149 C SPI Milano. 6601 P
ASSUMIAMO rappresentanti viaggiatori articoli novità grande richiesta. Scrivere Fasea, Mercadante 17, Milano. 6620 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35
FIAT 1100 musone, ottimo stato, acquisto da privato. Scrivere indicando chilometri percorsi, prezzo e ora visita a Cass. 25949 Q, UPI.
VESPA 125 perfetta, completissima, vend. Rossetti 4, angolo Giotto, mobili. 68376 Q
VESPA 125 «La piccola vettura a due ruote». Garanzia un anno, assicurazione compresa 8.000 mensili. Informazioni S. Francesco 46. 68076 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40
AVVIATA ditta cerca collaboratore con capitale o negozio. Cass. 25578 R, UPI. 25578 R
DITTA ingrosso cerca socio con magazzino o negozio per dettaglio. Cassetta 25577 R UPI.
MAGAZZINO vasto S. Sabba cedo affittanza, scambio automobile, accetto combinazione. Telef. 90094. 48599 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40
CAPANNONE 1000 mq. annessa casetta 3 camere cucina bagno (fuori Trieste), vend. Ind. UPI 68364 S.

V DIVERSI L. 40
MATTINATA cerco carico 80-90 ql. per Verona Brescia Milano. Telefonare 26248. 68373 V
RECANDOMI Monaco Stoccarda assumo incombenze. Cass. 25587 V UPI